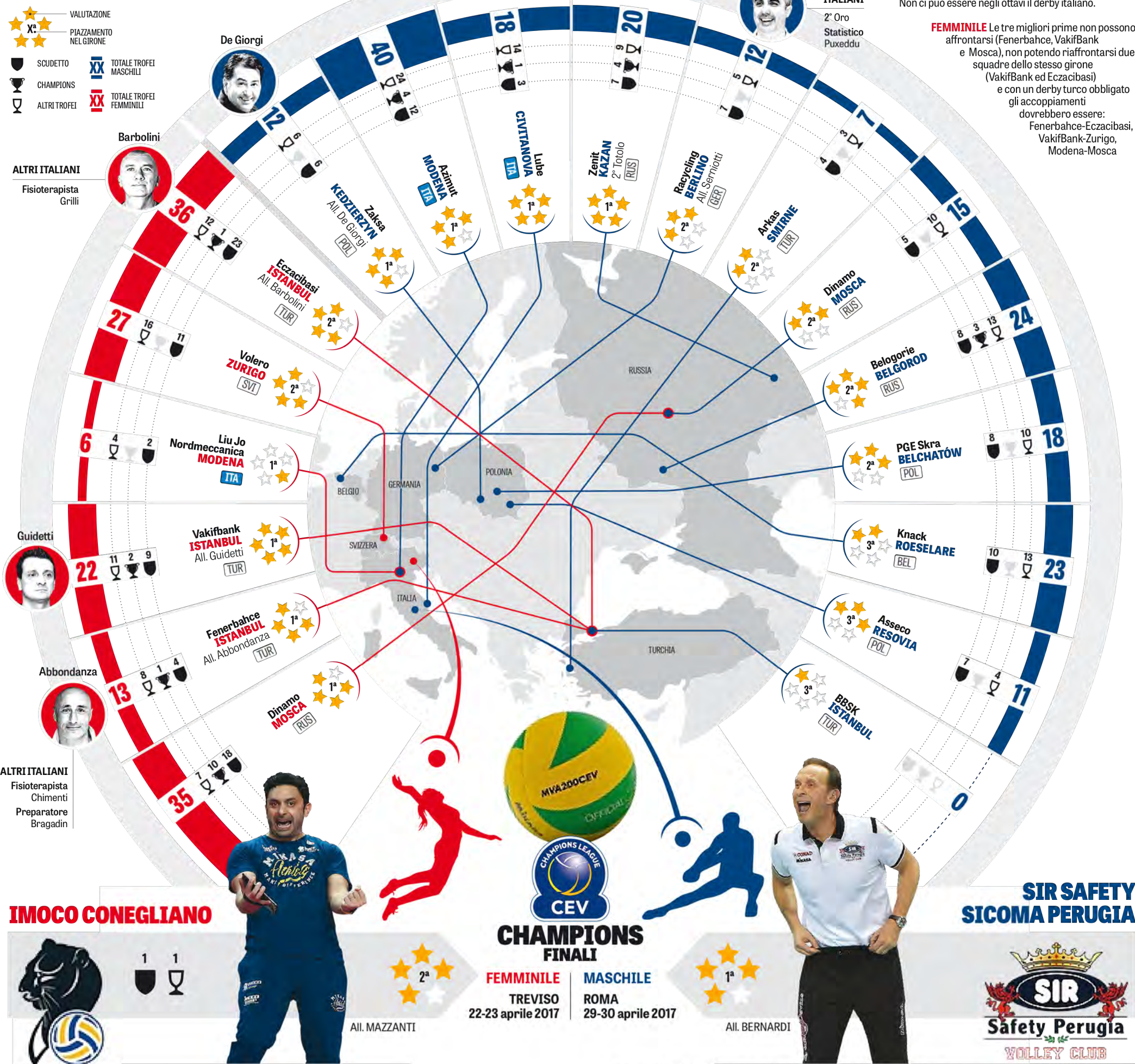


● Così in campo le due semifinali di coppa Italia femminile che si giocano domani a Firenze. E poi le 18 squadre (12 maschili e 6 femminili) che accedono alla fase a playoff della Champions League 2107: oggi alle 11 in Lussemburgo, nella sede della Cev, i sorteggi che non possono prevedere derby italiani. Modena al femminile è il prodotto della fusione con Piacenza.

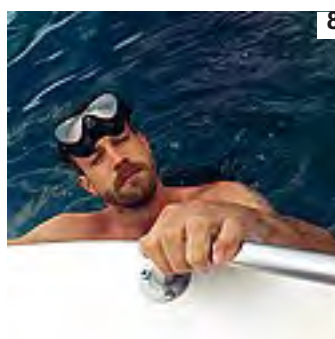
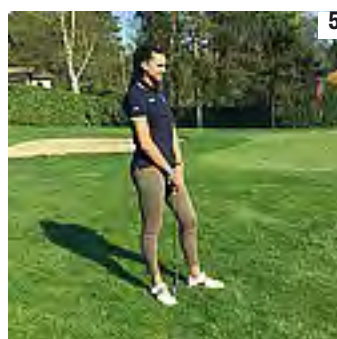
OGGI ALLE 11 SORTEGGIO DI CHAMPIONS



> **NON SOLO MURI**

● Passeggiata nelle passioni dei pallavolisti: anche per l'americana della Pomì, Gibbemeyer (a fianco con le compagne) c'è l'hobby dei fornelli

Hobby sottorete



1. Vettori e Piano e la loro web radio
2. Tine Urnaut in versione pescatore
3. Loris Manià con il suo kart fatto in casa
4. Indre Sorokaite in versione cuoca giapponese
5. Piano e la passione per il golf
6. Flooritje Meijners ha già due lauree all'attivo e ha una grande passione per le lingue
7. Luca Monti in versione motociclista
8. Jiri Kovar in versione marina
9. Micah Christenson sub

Radio, kart, golf: svaghi e muri

● Vettori e Piano dj, Manià meccanico, le moto dei tecnici e i fornelli per Sorokaite

Matteo Marchetti

Tine Urnaut ha «convertito» buona parte dei suoi compagni alla pesca e dopo la prima uscita in gruppo Nelli si è talmente appassionato da acquistare l'attrezzatura. Loris Manià ha costruito - con l'aiuto di Samuele Papi - un go-kart sfruttando una motozappa. Indre Sorokaite nel giorno di riposo lascia i pesi in palestra e affina le qualità di cuoca internazionale: dopo aver seguito un corso quando giocava in Giappone ora si destreggia fra piatti italiani e lituani.

WEB RADIO La pallavolo riempie le loro vite fra viaggi, palestre e riunioni video, ma non esiste solo quella. Così sono tanti i giocatori e le giocatrici

che non appena chiusa alle spalle la porta dello spogliatoio si gettano in hobby diversi e, in alcuni casi, anche curiosi. Si è parlato parecchio di **Brodo di becchi**, la web radio creata da Matteo Piano e Luca Vettori. Avviata come una sorta di passatempo adesso è diventato qualcosa di più serio. «Definirlo hobby - spiega il centrale di Modena - mi sembra riduttivo. Siamo diventati un'associazione culturale, lavoriamo a parecchi progetti e ci dedichiamo quasi tutto il tempo libero a disposizione».

ONDE Vettori e Piano sono gli ideatori e i trascinatori, spesso riescono a coinvolgere anche i compagni. «Abbiamo invitato sia i ragazzi di Modena sia quelli della Nazionale e vediamo che c'è grande entusiasmo. Mi fa piacere quando qualche mio collega mi manda un messaggio con una nostra traccia registrata scrivendo: sto preparando le valigie e intanto sento la tua trasmissione. Una puntata particolare? Con una nostra amica pianista all'interno di un teatro. Un'iniziativa singolare, è stata la prima pietra per provare a trasformarci in qualcosa di grande».

GREEN Se i modenesi cambiano completamente settore rispetto alla pallavolo, Vittoria Piani si sposta solo leggermente e resta in tema sportivo, dal taraflex ai campi da golf. «I miei genitori - racconta la schiacciatrice del Club Italia - mi hanno trasmesso la passione per questo sport, non ricordo nemmeno quando ho iniziato da tanto ero piccola. Ho vinto anche delle competizioni giovanili, ma il mio obiettivo non era diventare una golfista. Però anche adesso quando ho tempo mi piace fare 9 o 18 buche. Guardarlo in tv? Non mi entusiasma, a me lo sport piace praticarlo».

MOTO C'è chi preferisce divertirsi scatenati e chi invece sceglie hobby più tranquilli, in cui bisogna lavorare duro, ma solo con la testa. Luca Monti e Alberto Giuliani, tecnici di Milano e Piacenza, sono appassionati di moto, mentre Flooritje Meijners, schiacciatrice

di Scandicci, ama studiare le lingue. Ha due lauree, una presa in Olanda, una in Italia, le piace ascoltare il sax e conosce olandese, inglese, italiano e turco. Non è sufficiente? Per completare il ventaglio studiando anche il tedesco.

FORNELLI Un mix internazionale come la cucina di Indre Sorokaite, lituana di nascita, ma italiana di nazionalità. Anche lei ama girare il mondo e cerca di portare in cucina tutto il suo essere cosmopolita. «Nel giorno libero mi piace preparare piatti per la mia famiglia, una volta faccio la carbonara, un'altra gli gnocchi alla sorrentina, ma anche dolci, biscotti e tiramisù. O magari un'ora al sale, è il modo più semplice per prepararla, ma fa risaltare al massimo il sapore. Le ricette lituane sono più pesanti, con tanta carne e patate, per questo io preferisco quella italiana. E scelgo sempre prodotti di qualità: la mozzarella

di bufala deve essere solo napoletana o pugliese, adoro i ristoranti in cui si possono assaggiare cose nuove, ricette da cui magari prendere spunto».

AMO Chi potrebbe sedersi a tavola e mangiare solo pesce è Tine Urnaut, grande appassionato di pesca. «Ma di solito - racconta - dopo averli presi li getto nuovamente in acqua. Ho iniziato da piccolo a casa di mia nonna che viveva vicino a un fiume. Con un amico avevamo anche creato un piccolo laghetto artificiale in cui portavamo i pesci; nel periodo dell'Università avevo ridotto le mie uscite, ora non appena posso vado al mare o nei laghi e sono riuscito a coinvolgere alcuni miei compagni. Alle Mauritius avevo preso un tonno di 17 chili e adesso pratico anche pesca subacquea, mi piace andare in apnea e provare a catturare qualche pesce».

ZAPPA Chi resta con i piedi per terra è Loris Manià, non solo libero di Piacenza, ma anche meccanico e costruttore. Recentemente si è presentato al PalaBanca con una sorta di go-kart che ha fatto impazzire i compagni. «Quando avevo 9-

10 anni mio nonno mi ha regalato una motosega, ho preso il motore e l'ho saldato a una bicicletta, ma dopo qualche giorno con le vibrazioni è saltato tutto. Ultimamente mi è venuta l'idea di creare un piccolo kart con la cassetta della birra, ma anche in quel caso è durato poco. Così ho pensato di modificare il telaio sistemandolo tutto in ferro, grazie anche alla collaborazione di Papi. Adesso non ci sono più problemi, l'ho testato con Zlatanov e regge alla grande». Un lavoro iniziato a metà gennaio e terminato alla fine di febbraio. «I pezzi li acquisto in ferramenta, il motore è di una motozappa, 200 di cilindrata, va a benzina e ho predisposto anche l'impianto luci. A questo punto non resta che usarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GREEN? PASSIONE CHE MI HANNO TRASMESSO I GENITORI

VITTORIA PIANO
CLUB ITALIA

MECCANICO? UN PASSATEMPO CHE MI HA PRESO FIN DA PICCOLO

LORIS MANIA'
LIBERO PIACENZA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Testata di proprietà di "LA GAZZETTA DELLO SPORT Srl" di A. Bonacossa ©2017
SPECIALE V come VOLLEY Supplemento de La Gazzetta dello Sport del 3 marzo 2017

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini

VICEDIRETTRICI
Pier Bergonzi
Stefano Cazzetta
Andrea Di Caro
Umberto Zapelloni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
RCS MEDIAGROUP S.P.A.

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mario Capparelli,
Carlo Cimatti,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pomignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

Sede Legale:
Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003):
Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it
fax 02.62051000

©2017 COPYRIGHT
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132
Via A. Rizzoli, 8
Tel. 02.62821

PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8
20132 Milano
Tel. 02.25841
Fax 02.25846848
www.rcspubblicità.it

COPPA ITALIA

Ballo delle debuttanti

LA CENTRALE BRASILIANA

Muri e cibo Scandicci vola con Adenizia

«La Toscana è come un quadro. Ed è tutto buono. Spero nel Mandela Forum pieno di gente per noi»

Valeria Benedetti

Una carriera per due squadre: Osasco e Brasile. Poi a 30 anni ha deciso che era ora di dare una svolta alla sua vita e ha scelto Scandicci. Adenizia Ferreira da Silva, 187 cm rubati al basket, un oro olimpico, argento e bronzo mondiale, quattro Grand Prix vinti, una serie infinita di campionati sudamericani oltre a tutte le vittorie di club, è il miglior muro del campionato italiano con 85 punti (la seconda è Freya Aelbrecht che la insegue, invano, a quasi trenta punti di distanza) ed è pronta a trascinare Scandicci nella prima sfida per un trofeo della stagione. La sua prima Final Four in Italia: «Non vedo l'ora - racconta la centrale brasiliana - e mi auguro che ci sia tanta gente al Forum che tifa per noi, sarebbe stupendo». Le sue connazionali di solito scelgono Turchia, Russia, Giappone, lei invece ha voluto l'Italia e una squadra ai suoi esordi in A-1: «Non volevo rischiare di trovarmi male. L'Italia è più simile al Brasile e il mio procuratore mi ha detto che Scandicci era una società ambiziosa, giovane. Non è stato difficile scegliere. Dopo tanti anni era giusto uscire e trovare nuovi stimoli. Dov'ero non miglioravo più. Il campionato italiano è forte ed equilibrato, credo di essere già cresciuta».

TOSCANA D'AMARE E poi sul suo profile Instagram restano le tracce di tutte le sue gite turistiche: «La Toscana è come un quadro: Montalcino, Montepulciano, Firenze, appena ho potuto ho girato, da sola o col mio fidanzato, quando può venire dal Brasile. E poi il cibo...» Il cibo? «È tutto buono. E c'è Lucia (Crisanti, ndr) che tenta di farmi ingrassare - ride - portandomi ogni giorno qualcosa da mangiare di nuovo». Insomma Scandicci è diventato il posto ideale per dimenticare la delusione olimpica (il Brasile è uscito ai quarti con la Cina): «C'è ancora una tristezza infinita. Tutti si aspettavano una medaglia da noi. Ma quel giorno era il giorno della Cina, non il nostro. Nello sport succede». Ora deve lavorare per le ambizioni di Scandicci: «Penso che in questa Final Four la più forte sia Conegliano, l'ha mostrato finora in campionato. Ma il livello è molto alto, tutte possono vincere con tutti ed è successo, quindi bisogna provarci fino all'ultimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adenizia Ferreira da Silva, 30 anni, centrale LVF



Jovana Brakocevic, 29 anni domenica, serba LVF

LA SCHIACCIATRICE

Mamma Jovana vuole vincere con Modena

Brakocevic: «Sono tornata in Italia perché qui c'è la pallavolo migliore. Che sogno l'argento all'Olimpiade»

Compirà 29 anni il giorno della finale e Jovana spera di festeggiare in campo, conquistando la coppa Italia al Nelson Mandela Forum di Firenze. È la prima Final Four per lei che pure in Italia è arrivata a 19 anni per costruire la sua carriera. Jovana Brakocevic... Canzian, perché in Italia non ha trovato solo il volley e ora c'è anche il piccolo Viktor che sgambetta per casa da rincorrere e che l'ha costretta a lasciare un po' da parte la sua passione extra sportiva, il disegno, soprattutto di fumetti («Ha 14 mesi e non lo posso perdere di vista neanche un momento, neanche la tv riesco a vedere, figuriamoci disegnare»). Ma la volontà alla schiacciatrice serba non manca: «Ho ricominciato ad allenarmi sei settimane dopo il parto. Non è difficile, la pallavolo è il mio lavoro e non è che cambia dopo la maternità. Volevo a tutti i costi rientrare nelle dodici che andavano a Rio e così mi sono impegnata al massimo per riuscirci: il lavoro è stato ripagato, ho realizzato il sogno penso di qualsiasi atleta di qualsiasi sport, una medaglia ai Giochi». Un argento olimpico per la Serbia che in Brasile si è piegata solo alla Cina.

IDEE CHIARE Una carriera in giro per il mondo (Cina, Giappone, Turchia e Azerbaigian, dopo tre stagioni a Conegliano), ma per riprendere dopo la maternità ha scelto l'Italia, e non solo per questioni familiari: «In realtà mio marito mi segue spesso dove vado. No, ho scelto il campionato italiano perché il livello è molto alto, era quello che mi serviva per tornare in forma il più in fretta possibile. La differenza la fanno le giocatrici italiane che hanno un livello medio molto alto oltre che una cultura sportiva maggiore. Le straniere poi servono a dare un tocco in più, ma il livello delle giocatrici italiane è molto alto, è il modo migliore per tornare al massimo». E l'equilibrio è evidente in campionato dove tutti sembrano poter vincere contro tutti: «Abbiamo avuto momenti altalenanti - ammette Brakocevic - ultimamente abbiamo trovato più continuità. Ma in una Final Four come questa tutte le quattro squadre sono uguali. Vince chi fa meno errori e ci mette più grinta. È la mia prima Final Four, ma io non faccio differenza fra le partite, fra finali e partite interlocutorie. In tutte si può imparare qualcosa, io cerco di dare sempre il massimo».

v.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valentina Arrighetti abbraccia l'ex compagna di squadra Serena Ortolani. Insieme hanno vinto lo scudetto. Domenica potrebbero trovarsi in finale

L'ATTACCANTE

Con Pietersen tutta l'Olanda spinge Novara

«Dopo i Giochi di Rio voglio un successo con l'Igor. Con Dijkema e Plak in squadra è tutto più facile»

Andrea Crippa

I sogni, Judith Pietersen, 27enne schiacciatrice della Igor Novara, grazie alla pallavolo ne ha realizzati tanti. Sogni sbocciati quando ragazzina si divertiva a giocare con i suoi fratelli maggiori, anche loro giocatori di volley, e con sua cugina Caroline Wensink, come lei arrivata a vestire la maglia della nazionale orange. E Judith con l'Olanda (allenata da Guidetti che le ha cambiato il ruolo da opposta a schiacciatrice) ha giocato l'Olimpiade, arrivando a sfiorare una storica medaglia a Rio. E dopo i Giochi, terminata la prima esperienza italiana a Scandicci, ha scelto il progetto ambizioso di Novara per provare ad inseguire un altro sogno: vincere nel campionato che è ancora oggi forse il più difficile, quello italiano. «La Igor è stata una scelta importante per me, cercavo una sfida che mi permettesse di crescere ancora come giocatrice, pur sapendo che la concorrenza interna sarebbe stata molto forte. Siamo un gruppo molto buono, unito e questa Final Four di coppa Italia è la prima grande occasione che abbiamo di conquistare qualcosa di importante. Per me sarà la prima grande finale in Italia e non vedo l'ora». Nella prima semifinale di fronte c'è la corazzata Conegliano, che finora ha dominato il campionato. «Dobbiamo giocare di squadra. Sappiamo che sarà una partita molto difficile, ma nelle ultime settimane abbiamo lavorato tanto per prepararci a questo appuntamento. Domenica con la vittoria su Monza abbiamo dimostrato che quando giochiamo in un certo modo, sappiamo imporre la nostra pallavolo. Dobbiamo essere in grado di farlo anche con Conegliano. Vogliamo la finale».

ORANGE Magari puntando proprio sul fattore "orange" di Novara. «E' vero, c'è tanta Olanda in questa Igor e devo dire che mi ha molto aiutato ad ambientarmi in fretta in questa nuova realtà. Con Laura (Dijkema) e Celeste (Plak) siamo amiche da tanto tempo, abbiamo giocato moltissime gare insieme con la nostra nazionale ed esserci ritrovate qui ci sta aiutando. Lavoriamo per il bene della squadra e sono convinta che alla fine i risultati ci premieranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Judith Pietersen, 27 anni, attaccante olandese LVF



Katarzyna Skorupa, 32 anni, regista polacca LVF

LA PALLEGGIATRICE

Skorupa suona la sua carica per Conegliano

«Con la musica mi libero la mente. È arrivata l'ora di vincere una Final Four anche in Italia»

Giovanni Gardani

Il rischio reale è che per Conegliano quella di Firenze possa essere considerata la "mini" Final Four in attesa della "maxi" Final Four. Dalla coppa Italia alla Champions League, che l'Imoco ha la certezza di giocarsi in casa all'atto finale. Ma guai a parlare di distrazione con Kasia Skorupa. «Non ho un grande rapporto con questa formula di torneo - ricorda la palleggiatrice polacca - . In Champions ne ho perse tre, due volte con il Rabita Baku e una con il Fenerbahçe lo scorso anno. In coppa Italia è la mia seconda esperienza, dopo il k.o. in semifinale con Urbino nel 2012. In Polonia ne ho vinte tre. Spero sia venuto il momento di vincere una Final Four pure in Italia: avrà un altro sapore. Ecco perché non sottovaluteremo nessuno, per non lasciare nulla al caso». Sfida a Novara, già bastonata un paio di settimane fa in campionato. «Cambia tutto, ma abbiamo la mentalità giusta: in regular season, nonostante un primo posto certo, non stiamo mollando un centimetro. E in ogni caso non parlate di finale anticipata: Scandicci e Modena sono due mine vaganti. Guardate quanto ci ha fatto soffrire la Liu Jo in Champions».

MUSICA La forza di Kasia? Una ricetta semplice. «Tanta musica per liberare la testa, perché queste gare si vincono con la tattica ma, quando la posta in palio è così alta, si conquistano prima di tutto con la mente serena e capace di risalire dalle difficoltà. E poi l'altro amuleto è la mia famiglia: ora sono in Polonia, ma a Firenze ci saranno. Nei momenti importanti non mi lasciano mai sola e per questo voglio alzare di nuovo un trofeo davanti a loro». Visto il passo di Conegliano in campionato (14 vittorie consecutive!), il vero pericolo sembra la sottovalutazione. «In questo ci aiuta il livello del torneo italiano: nessuno regala nulla, a differenza della Polonia, dove ad esempio il Chemik Police fa un campionato a sé. Noi studiamo ogni domenica e così abbiamo imparato a ragionare senza tabelle. Sì, il triplete si può fare, a patto di prendere una priorità alla volta». Ultima curiosità: d'accordo la musica e la famiglia ma... Kasia ha anche qualche scaramanzia? «Una sola? Ne ho cento. Ma non le dico, altrimenti non funzionano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A-1 DONNE
NEL RECUPERO
FIRENZE OK

FIRENZE-CASALMAGGIORE 3-2 (25-18, 9-25, 25-16, 16-25, 15-13)
IL BISONTE FIRENZE: Bechis 3, Bayramova 14, Melandri 8, Sorokaite 19, Enright 19, Calloni 12; Parrocchiale (L), Bonciani, Norgini, Pietrelli. N.e. Repice. All.: Bracci.
POMI CASALMAGGIORE: L. Bosetti 15, Gibbemeyer 15, Guerra 20,

Tirozzi 15, Stevanovic 8, Lloyd 3; Sirressi (L), Peric. N.e. Bacchi, Garcia, Turlea, Gibertini. All. Caprara.
ARBITRI: Piana e Saltalippi
NOTE Spettatori 800. Durata set: 27', 18', 24', 23', 18': totale 110'. Firenze: battute sbagliate 6, vincenti 8, muri 13, errori 21. Casalmaggiore: battute sbagliate 4, vincenti 3, muri 14, errori

15. **Trofeo Gazzetta:** 6 Enright, 5 Guerra, 4 Sorokaite, 3 Gibbemeyer, 2 Parrocchiale, 1 Calloni.
(a.p.) Una gara giocata a strappi dalle due squadre. Vittoria meritata del Bisonte, ovviamente agevolata dall'assenza dell'infortunata Fabris nella Pomi Casalmaggiore, che però si fa rimontare dalle campionesse

d'Europa prima di chiudere al tie break. Firenze in periodo positivo comunque, guadagna punti per la sesta volta consecutiva: ne ha incassati tredici su diciotto a disposizione.
CLASSIFICA (dopo 19 giornate) Conegliano 49 punti; Casalmaggiore 40; Novara 39; Bergamo 37; Scandicci

31; Busto Arsizio 28; Modena 27; Firenze e Bolzano 25; Monza 17; Montichiari 14; Club Italia 10.
Prossimo turno (12 marzo): Busto Arsizio-Conegliano, (11 marzo) Bergamo-Casalmaggiore, (11) Modena-Firenze, Scandicci-Novara, Montichiari-Club Italia, Monza-Bolzano.



4/5 MARZO 2017
FIRENZE
 NELSON MANDELA FORUM

SABATO 4 MARZO
 Semifinali Coppa Italia A1:

Imoco Volley
 Conegliano



18.00
VS

Igor Gorgonzola
 Novara



Savino Del Bene
 Scandicci



20.30
VS

Liu Jo Nordmeccanica
 Modena



DOMENICA 5 MARZO - ORE 18.00
 Finale Coppa Italia A1

**BIGLIETTI DISPONIBILI
 NEI PUNTI VENDITA
 VIVATICKET E DALLE
 h. 14:00 DI SABATO E
 DOMENICA PRESSO IL
 NELSON MANDELA FORUM**

TITLE SPONSOR

SAMSUNG

INFO:

mastergroupsport.com/finalfourcoppaitalia

SILVER SPONSOR



OFFICIAL PARTNER



MEDIA PARTNER



CON IL PATROCINIO DI



CON LA COLLABORAZIONE DI



un evento organizzato da



MASTER GROUP SPORT
 ENJOY THE ART OF SPORT

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID
Twitter @filippomricci

Momenti di puro panico. Mancavano 5 minuti alla fine di Deportivo-Atletico Madrid quando sugli sviluppi di una rimessa laterale del Depor c'è stato uno scontro aereo tra Alex Bergantiños e Fernando Torres.

AUTENTICO PANICO La testa del difensore ha colpito da dietro quella dell'attaccante che è crollato al suolo esanime atterrandosi sull'erba con la faccia, le mani inermi e incapaci di attuare la caduta. I giocatori più vicini si sono spaccati tra panico e reazione: Gimenez si è allontanato sotto shock, con la maglia sulla faccia terrorizzata, Vrsaljko e Gabi si sono chinati sul compagno e sono intervenuti per impedire che la lingua ripiegandosi potesse impedire al Niño di respirare. Decisiva in questo senso la manovra dell'ex difensore del Sassuolo.

STADIO PARALIZZATO I medici hanno immobilizzato Torres applicandogli un collarino ma a lungo l'aria nello stadio di Riazor è rimasta paralizzata come il giocatore. Gli Ultras del Depor hanno intonato cori irripetibili (nella memoria ci sono ancora gli scontri che 3 anni fa portarono alla morte di un Ultras del Depor gettato nel Manzanares madrileni da quelli dell'Atletico) il resto dello stadio li ha sovrastati con fischi e altri cori in favore di Torres.

NOTIZIE CONFORTANTI Che dopo diversi minuti è uscito in barella ed è stato caricato su un'ambulanza. Fortunatamente sono arrivate rapidamente notizie confortanti: Fernando ha ripreso conoscenza quando era ancora dentro lo stadio e ha iniziato a parlare. Da lì comunque è stato portato in ospedale dove ha passato la notte in osservazione. Il comunicato medico dell'Atletico, emesso quando Torres era ancora allo stadio, parlava solo di un generico trauma cranico. Simeone in sala stampa ha raccontato gli attimi di terrore: «Mi sono spaventato perché ho sentito il colpo sul collo dalla panchina, tremendo. Siamo ovviamente preoccupati e nervosi. Per ora da qui posso solo augurargli il meglio». Poco dopo l'Atletico ha informato che la doppia Tac non ha evidenziato alterazioni né lesioni traumatiche: esclusi danni neurologici e cervicali e al momento di andare in stampa le notizie erano positive.

LA STORIA

Vanden Borre torna alle radici Abbandona l'Europa per l'Africa

● L'ex di Genoa e Fiorentina al Mazembe. Dall'ex Zaire parti per il Belgio da bambino



Anthony Vanden Borre, 29 AFP



Pauroso Sviene per uno scontro Si riprende: ricoverato

● Terribile impatto per l'ex milanista dell'Atletico Madrid al Riazor Simeone: «Ho sentito il colpo dalla panchina». Il Siviglia vince e va a -2



In alto, Torres a terra tra la disperazione di compagni e avversari; qui sopra, l'impatto con il terreno, i soccorsi e Torres sulla barella REUTERS

BRUTTO PARI La partita è finita 1-1. Il Deportivo, impegnato nella lotta per non retrocedere e con Pepe Mel che debuttava in panchina, è andato in vantaggio con Andone a inizio gara e l'Atletico ha impiegato un sacco di tempo per reagire. Nella ripresa il Cholo ha fatto entrare Carrasco, Gaitan e Torres e ha trovato il pari col solito Griezmann con un gran tiro da 20 metri dopo un palo di Filipe

Luis. Lux ha fatto una gran parata su Torres, poi il terrore per Fernando spalmato sui 7 minuti di recupero.

SIVIGLIA OK Nell'altra gara della serata il Siviglia ha battuto 1-0 l'Athletic consolidando il terzo posto e portandosi a -1 dal Real Madrid (che deve recuperare la gara col Celta) e mantenendo il -2 dal Barça. La sfida tra due dei candidati alla

panchina del Barcellona, Sampaoli e Valverde, è stata decisa da un rimbalzo di Iborra bravo e rapido a gettarsi sulla respinta di Gorka Iraizoz sul rigore di Jovetic. Il Siviglia ha sbagliato gli ultimi 3 penalty con 3 giocatori diversi ma pur soffrendo fino alla fine contro un Athletic con tanti assenti ha rimediato la quinta vittoria consecutiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25ª GIORNATA Martedì R. Sociedad-Eibar 2-2, Malaga-Betis 1-2, Valencia-Leganés 1-0. **Mercoledì** Osasuna-Villarreal 1-4, Barcellona-Sporting 6-1, Celta-Espanyol 2-2, Real-Las Palmas 3-3, Granada-Alaves 2-1. **Ieri** Deportivo-Atletico 1-1, Siviglia-Athletic 1-0. **CLASSIFICA** Barcellona 57, Real Madrid* 56, Siviglia 55, Atletico 46, Real Sociedad 45, Villarreal 42, Eibar 39, Athletic 38, Espanyol 36, Celta* 35, Alaves 33, Valencia 29, Las Palmas 29, Betis 27, Malaga 26, Leganes 21, Deportivo 20, Granada 19, Sporting 17, Osasuna 10. *una partita in meno.

POST LUIS ENRIQUE

Barcellona: Valverde sale ma è Xavi la tentazione

CORRISPONDENTE DA MADRID

L'addio di Luis Enrique ha aperto la corsa a una delle panchine più prestigiose del mondo. Sono molte alte le quotazioni di Ernesto Valverde, che ha il contratto in scadenza con l'Athletic. Conosce il Barça (ci ha giocato a fine anni 80) e piace per filosofia calcistica e di vita: offensivo in campo, tranquillo fuori. Però Valverde ha un forte legame con Jose Urrutia, presidente dell'Athletic, che non vuole perderlo.

UNO DI CASA Una cosa sembra chiara al Camp Nou: i dirigenti vogliono uno «di casa». Ecco perché si parla parecchio di Eusebio Sacristan, ex giocatore ed ex allenatore del Barça B. Eusebio però allena la Real Sociedad e il 20 febbraio scorso ha rinnovato il contratto fino al 2019. E poi c'è lui, Xavi Hernandez, il candidato che metterebbe tutti d'accordo. È in Qatar a fare esperienza e fa l'assistente di uno spagnolo nell'Under 23 del Paese arabo. «Voglio allenare il Barça, non lo nascondo», ha detto il 28 dicembre scorso, però l'ipotesi sembra prematura. Da Londra parlano poi con insistenza di un interessamento per Pochettino. Che ha un contratto col Tottenham fino al 2021, ed è un simbolo dell'Espanyol, cosa che frena la dirigenza blaugrana. Gli altri nomi? Juan Carlos Unzué, il vice di Lucho, gli olandesi De Boer e Koeman, Klopp, Sampaoli. La scelta appare complessa.

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Xavi, 37 anni AFP

TACCUINO

ANTICIPI Stasera Lione Betis e Lipsia

● Gli anticipi di questa sera: in Francia, il Lione (Roma/EL) va a Bordeaux. In Germania il Lipsia secondo affronta in trasferta l'Augsburg. In Spagna, il Betis riceve la Real Sociedad.

COPPA DI FRANCIA Lilla avanti Trova il Monaco

● Conclusi gli ottavi di Coppa di Francia con Bergerac-Lilla 1-2. Sorteggio quarti: Angers-Bordeaux; Avanches-Psg; Monaco-Lilla; Frejus St.Raphael-Guingamp.

USA Via al campionato Apri Portland

● Parte stanotte il campionato Usa (Mls): la gara inaugurale sarà Portland-Minnesota.

contratto permettendomi di poter coronare il mio sogno. Non vado là per dormire. Vado per vincere ancora tanti titoli. E non vengo da eroe, la mia è una scelta fatta col cuore. Vado per mia madre, per la mia famiglia, per i miei amici». Anthony giocherà col 68: «Il numero di un appartamento dove ho abitato con alcuni amici e nel quale abbiamo passato un bel periodo divertendoci tanto». La decisione di Vanden Borre è a suo modo storica: a casa a giocare non ci tornano nemmeno gli africani, soprattutto se hanno raggiunto una certa notorietà in Europa, figurarsi uno che nel vecchio continente ci è cresciuto giocando nella nazionale del Paese d'adozione. In tempi di soldi facili in Cina o Medio Oriente o di esperienze di vita negli Stati Uniti la scelta di Vanden Borre di tornare alle proprie radici è quantomeno singolare. Vedremo come andrà a finire, e intanto tifiamo per lui.

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazembe, squadra fondata nel 1939 dai monaci benedettini di Lubumbashi e da qualche anno in mano al ricco governatore della regione Moise Katumbi che dopo aver vinto due Coppe dei Campioni africane negli anni 60 quando si chiamava ancora TP Englebert si è conquistata un bel pezzo di fama internazionale conquistando altre due Champions continentali consecutive e raggiungendo la finale del Mondiale per Club del 2010 quando fu sconfitta dall'Inter di Rafa Benitez.

NAZIONALE BELGA Vanden Borre è nato a Likasi, poco più di 100 chilometri da Lubumbashi. Da bambino si è trasferito in Belgio e lì ha fatto carriera nel calcio: cresciuto nell'An-

derlecht, una poco fruttuosa parentesi italiana tra Fiorentina e Genoa, un passaggio al Portsmouth, il ritorno in patria. Con annesse 28 presenze coi Diavoli Rossi del Belgio tra il 2004 e il 2014. L'estate scorsa il difensore è stato prestato dall'Anderlecht al Montpellier nella Ligue 1, dove ha giocato l'ultima volta il 4 novembre scorso. Poi la crisi, il ritiro e il ritorno.

SCELTA DI CUORE Ieri la presentazione ufficiale a Bruxelles: «Era da anni che il TP Mazembe era in un angolo della mia testa. Questo per me è un sogno e un motivo d'orgoglio, di fierezza. Il TP Mazembe per me rappresenta tanto, grazie per l'offerta e grazie all'Anderlecht per aver risolto il mio

IL SUO LEONE RUGGISCE ANCORA



PRIMA USCITA
A SOLO
4,99€*



YAMATO VIDEO
www.yamato-video.com

I GRANDI ROBOT
大きいロボット

Daltanious
IL ROBOT DEL FUTURO

東映
TOEI COMPANY, LTD.

LA LEGGENDA DI DALTANIOUS CONTINUA

Il Giappone, devastato dall'occupazione delle armate aliene di Akron, è ormai solo un cumulo di rovine. In questo scenario apocalittico, un gruppo di orfani capeggiati dal coraggioso Kento cercherà di difendere il mondo grazie all'aiuto del potentissimo Daltanious, il robot del futuro. Rivivi in DVD le avventure del mitico mecha con il leone sul petto e prendi parte anche tu alla ribellione per cacciare gli invasori dal nostro pianeta.

IL PRIMO DVD È IN EDICOLA DAL 7 MARZO

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
**Gazzetta
STORE.it**

*Opera in 12 uscite. 1° uscita € 4,99, uscite successive € 9,99.
Per informazioni e arretrati rivolgerti al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

zampeverse

© Toei Company
© 2017 Yamato Srl per l'edizione italiana

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

G+ OPINIONI

La vignetta di Stefano Frosini



Twitter



MASSIMO ODDO Allenatore

● Grazie al @psg_inside e a marco_verratti92 per l'opportunità di seguire qualche allenamento! @Oddo

ANDREA IANNONE Pilota di MotoGP

● E niente... guida lei!! #brumbrumm
#BelenRodriguez
@andreaiannone29



NOVAK DJOKOVIC Tennista

● Selfie di gruppo con la mia #NoleFamMexico che mi ha aspettato alla fine della partita. @DjokerNole



LUIS SUAREZ Attaccante Barcellona

● Una bella passeggiata per divertirsi con i bambini in vacanza. @LuisSuarez9



FLAVIA PENNETTA Tennista

● Cugine di panza!! @fiorus
@flavia_pennetta



La rivincita dell'allenatore della Lazio

SIMONE INZAGHI, VIVA LA NORMALITÀ

IL COMMENTO di ANDREA SCHIANCHI

email: aschianchi@rcs.it



Questa è la rivincita dell'allenatore normale che, in un calcio spesso esagerato, è destinato a combattere contro santoni e santini, sergenti di ferro e «Specialoni». Simone Inzaghi, con la sua Lazio, ha schiantato la Roma nella semifinale d'andata di Coppa Italia e, allo stesso tempo, ha risposto a chi finora lo considerava un tecnico di ripiego, una specie di ruota di scorta dopo che il prescelto Marcelo Bielsa aveva inspiegabilmente detto no. A lui avevano apparecchiato la panchina della Salernitana, altra società di famiglia, salvo poi richiamarlo in tutta fretta per il forfait del guru d'Argentina. Inzaghino, che ha vissuto una carriera all'ombra del fratello Pippo e non è tipo da sgomitare o alzare la voce per farsi

notare, ha accettato l'incarico, si è tirato su le maniche e ha fatto l'unica cosa che conta in questo ambiente: è andato in campo e si è messo a lavorare. I risultati sono davanti agli occhi di tutti.

La Lazio gioca come una squadra, e questo non è così scontato: tutti corrono, tutti si aiutano, tutti collaborano, tutti ascoltano le indicazioni dell'allenatore e tutti applicano la lezione. Un lavoro di gruppo, che Inzaghino ha ideato, progettato e seguito con pazienza certosina, attraversando lo spazio della diffidenza e le inevitabili polemiche che piovono al primo rovescio. Quando un tecnico inserisce Keita e quest'ultimo, con uno scatto da centometrista, spacca la difesa avversaria e porge il pallone per il gol del raddoppio, non può che guardarsi allo specchio e dirsi soddisfatto. Non tanto per la mossa azzeccata, quanto perché ciò significa che i giocatori, anche quelli che non partono come titolari, lo seguono e per lui andrebbero ovunque.

A leggerla in controluce questa storia, oltre che la rivincita dell'allenatore normale, racconta anche la qualità della scuola italiana. Inzaghino racchiude in sé le tipiche caratteristiche del tecnico di casa nostra: coraggio, conoscenze tattiche, grinta. In più, qui c'è un'altra dote: sapersi adeguare alle caratteristiche dei giocatori, e non pretendere il contrario come chiedono tanti allenatori che vorrebbero copiare modelli irraggiungibili senza rendersi conto che manca la materia prima. Per capirci: il tiqui-taca del Barcellona di qualche anno fa, se non ci sono Xavi, Iniesta e Messi, non lo puoi fare, sarebbe soltanto un'esercizio di presunzione. Inzaghino, invece, è tutt'altro che presuntuoso. Anzi: alla sua Lazio ha trasmesso quella concretezza padana che scorre nel suo sangue. La stessa concretezza che, per fare un salto all'estero, stanno dimostrando Antonio Conte al Chelsea e Carlo Ancelotti al Bayern Monaco. Primi in Inghilterra e in Germania, esempi di quanto sia ricca la scuola italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno di Recalcati

CHARLIE È L'UOMO GIUSTO PER CANTÙ

IN CONTROPIEDE di DAN PETERSON



Allenatore settantenne in panchina: istruzioni per l'uso! Mi permetto di ironizzare perché, sei anni fa, sono rientrato a 75 anni e, adesso, il mitico Carlo «Charlie» Recalcati torna a «casa», cioè a Cantù, dove ha scritto pagine, anzi no, libri interi, di storie del basket italiano, all'età di 72 anni. Questo, per me, è il colpo dell'anno! Inutile raccontare ciò che ha fatto Charlie come coach: a livello di club scudetti con tre diversi società (Fortitudo, Siena, Varese); con la Nazionale la medaglia d'argento olimpica ad Atene del 2004. Insomma un capolavoro ovunque sia andato. Una leggenda.

Mi è stato chiesto di offrire qualche «consiglio» a Charlie. Neanche per

sogno! Ho detto più volte: Charlie è uno di tre super allenatori in Europa a tenere il passo per un periodo lunghissimo con un gioco che cambia continuamente. Gli altri due sono il serbo Dusan Ivkovic e lo spagnolo Aito Garcia Reneses. Cambia il basket e loro si adeguano senza, come diciamo noi americani, far cadere una goccia di sudore. Il cambio è nel loro dna, nelle loro vene. Niente più schemi? No problem! Bisogna fare pick & roll? No problem! Bisogna ruotare 12 uomini e non più solo 6 o 7? Nessunissimo problema.

Se dovessi dare un consiglio a Charlie, sarebbe questo: fare Charlie! Non ti hanno preso perché sei Boris Stankovic o Arnaldo Taurisano o Valerio Bianchini (i tecnici che hanno vinto scudetti a Cantù). Ti hanno preso perché tu dai fiducia ai tuoi uomini. Charlie, che è stato un super campione come giocatore, capisce cosa vuol dire giocare in apnea quando la pressione ti soffoca e sembra che

nell'«arena» manchi l'ossigeno. La sua calma glaciale è esattamente ciò che serve a questa squadra. I giocatori hanno bisogno di certezze, di chiarezza, di punti di riferimento, di serenità. Sono proprio queste le specialità di Charlie.

Dico sempre che un coach non è un grande «designer», bensì un «umile sarto», che sa prendere al meglio le misure dei suoi «clienti», che in questo caso sono i giocatori. Quindi, Charlie tirerà fuori il meglio di ognuno di loro. Che colpo per Cantù! E poi io sono un nostalgico. Sono un «tifoso clandestino» dei miei grandi avversari degli anni 80: Pesaro, Caserta, Livorno, Virtus, Fortitudo, Roma, Treviso, Torino. Le voglio vedere tutte, non solo in Serie A, ma anche al vertice, facendo grandi battaglie per il titolo. Per farlo, però bisogna avere dei grandi personaggi. E Cantù, un grande club, ha fatto proprio così. Charlie, mi hai spiazzato! Un abbraccio e... Ok, non dico altro!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere alla Gazzetta

GIOVANI CAMPIONI E METODI-INFERNO

PORTO FRANCO di FRANCO ARTURI

email: farturi@rcs.it

twitter: @arturifra



Ho 21 anni, gioco a pallavolo da quando ne avevo 6 e a 17 sono stata scelta per far parte della squadra di serie A1 Liu-Jo. Ho giocato lì per due anni e poi accettato la borsa di studio completa dell'università di Santa Barbara, per far parte della squadra dell'istituto. Lo spunto per scrivervi m'è venuto alle sei di mattina di una piovosa giornata mentre ero diretta alla sala pesi in bicicletta. Ero stanca dalla sera prima, cerchi viola intorno agli occhi. In quel momento ho cominciato a pormi tante domande, partendo dal fatto che per una «student-athlete», tutto non può essere né facile né piacevole né alcuno degli aggettivi che mi hanno portato a scegliere la pallavolo come il mio stile di vita. No, tutto dev'essere l'inferno in terra. Perché?

In 15 anni di pallavolo, ho avuto a che fare con numerosi allenatori. A parte alcune rare eccezioni, incontrate ai livelli più alti, mi sembra che la linea di pensiero condivisa sia la seguente: l'atleta, una volta arrivato all'agonismo, impara attraverso la sofferenza. Cioè con interminabili ore di allenamento, in cui, sì, c'è spazio per l'errore, ma sempre accompagnato da una combo di strilla, urla, punizioni che, di solito, comprendono lunghe set di addominali, push-up, corse e chi più ne ha più ne metta. Sia chiaro: il rispetto per la figura dell'allenatore per me è sacro, ma, una volta arrivati a livello agonistico, penso che chiunque sappia bene di aver fatto una scelta di impegno e dedizione. Detto questo, mi sembra che la situazione sfugga di mano in particolare quando abbiamo a che fare con ragazze tra i 14 e 20 anni: il modo con cui si vorrebbe temprare il loro carattere, una sorta di «esperimento sociale», non è del tutto positivo: le giovani magari meno forti di carattere mollano. E' una colpa da liquidare con un giudizio tipo «non era portata per

questo tipo di carico psicologico»? O perdiamo per strada grandi talenti?

In America è anche peggio: il massimo a cui un atleta può aspirare è giocare nelle «Divisions» dei college e poi diventare un professionista oltreoceano, evento raro per vari motivi tecnici; quindi molti atleti non arrivano alla fine dei 4 anni perché stremati nel fisico e nella testa dall'estenuante sistema di allenamenti. Quelli che invece alla fine ci arrivano, la palla non la vogliono più nemmeno vedere. Alla mia domanda riguardo a un loro possibile futuro nel mondo della pallavolo professionista, alcuni giocatori rispondono cose del tipo: «No, soffro per altri tot anni e poi con la pallavolo ho chiuso». Altri invece mi dicono: «Scherzi? Io non mollo solo perché hai una marcia in più nel curriculum se scrivi che hai fatto parte di un Division I team per 4 anni». E' ovvio: i datori di lavoro sanno che dopo tutto quello che hai dovuto sopportare, probabilmente sei diventato insensibile al dolore o privo di autostima. Penso che ci siano altri modi, molto più efficaci per portare le persone all'apprendimento: non quella malintesa selezione naturale, ma una crescita anche della persona. Dopo anni e anni di pallavolo, ho capito che questo sport, il mio sport, non dovrebbe risultare un aspetto negativo della mia vita, un inferno in terra. Ho imparato tanto dalla pallavolo, ma solo con chi con me, famiglia amici, allenatori, ha usato sistemi opposti.

Emilia Petrachi
(Santa Barbara, Usa)

Un argomento su cui riflettere molto seriamente e di cui, al contrario, si parla poco o niente. E va esteso a tutti gli sport. Ho assistito a brutali aggressioni verbali di sedicenti tecnici a ragazze di 15-16 anni, e anche più grandi. Mi ha sempre procurato una sensazione fra il fastidio e il disgusto. Mi piacerebbe che sulle sue parole e sulle sue conclusioni, che condivido in pieno, si aprisse un dibattito fra i lettori di Porto Franco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-di Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing srl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948

ISSN 1120-5067

CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di giovedì 2 marzo è stata di 227.257 copie

COLLATERALI
*con Pocket Box Cuccioli € 3,40 - con Libro Simone Moro € 11,49 - con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Fumetti Western N. 3 € 5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 4 € 12,49 - con Disney English 2017 N. 5 € 9,49 - con Cannavacciolo N. 8 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 8 € 5,49 - con English da Zero N. 10 € 12,49 - con Tin Tin N. 10 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 10 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 18 € 7,40 - con Orfani N. 19 € 4,00 - con Peanuts N. 25 € 6,49 - con Bud Spencer N. 32 € 11,49 - con Thorgal N. 40 € 4,49 - con Civil War N. 44 € 10,49 - con One Piece N. 46 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 60 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 62 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 32 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 64 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 71 € 11,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@servizio360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 03069 33521 60010030455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVA / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416

AMMINISTRATIVA 27enne pluriennale esperienza amministrazione, gestione personale, qualità, servizi generali, migliorerebbe, zona sud est Milano.

federicaricerca.lavoro@gmail.com
AMMINISTRAZIONE e contabilità fino al bilancio, pluriennale esperienza, valuta proposte Milano. 340.09.08.486

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

CONTABILE unica, quarantacinquenne, pratica import/export, autonomia fino alla redazione del bilancio ante imposte, gestione ufficio amministrativo, cerca impiego. Cell. 347.42.01.240

CONTABILE 20ennale esperienza da prima nota a banca fino ante imposte. Cell. 339.62.27.997

DOTTRESSA esperta: bilanci, fiscale, valuta proposte studi Milano. Anche procedure concorsuali. 334.78.18.068

ESPERTO disegnatore esecutivo carpenterie metalliche autonomo offresi, si garantisce competenza e professionalità. 338.84.33.920

GEOMETRA di cantiere con ventennale esperienza in lavori stradali e nelle urbanizzazioni, responsabile maestranze, gestione pratiche amministrative e avanzamento lavori 335.67.45.337

IMPIEGATA con esperienza offresi presso studio commercialista, uffici amministrativi. Part-time. 320.63.78.136

IMPIEGATA 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795

LAUREATO amministrazione alberghiera, madrelingua inglese/spagnolo/italiano cerca impiego presso hotel, commerciale, vendite, marketing. 370.33.29.346

OPERAI 1.4

AUTISTA italiano, privato, referenziato di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell. 380.17.77.202

AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazziniere e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117

BENGALESE 51enne, custode offresi in tutta Italia. Ottimo italiano/inglese/tedesco. 333.44.16.488

ESPERTO magazziniere ricambi autoveicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLF italiana, seria, capace e referenziata, lunga esperienza, offresi, giornata/part-time. Tel. 327.73.22.247

COLF, badante, italiana, pluriennale esperienza, automunita. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

COPPIA 57enne sposata, italiana, cerca lavoro come custodi per condomini o aziende private, esperienza quindicennale, molto seri e professionali. Per info Salvatore tel. 349.18.13.923

SIGNORA srilankese, Italia da 20 anni, domestica/tata offresi. Esperienza, referenze. Milano. 389.15.92.989 - 02.20.11.64

SIGNORA straniera, 57enne, esperienza quindicennale Italia, referenziata, offresi come badante, Milano. 329.71.81.547

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

DISEGNATORE Autocad, pensionato, perito meccanico, impiantistica, carpenterie, macchine, piping offresi. Tel. 320.19.70.734

PENSIONATO esperto contabile, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offresi contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

BADANTI 1.9

ASSISTENZA domiciliare anziani o badante: operatore socio sanitario italiano, automunito offresi provincia di Milano, Milano e province limitrofe. 348.79.90.699

BADANTE /collaboratrice colf, part-time, flessibilità. Attestato corso assistenza familiare. Esperienza. 349.76.45.496

BADANTE anziani, italiana, esperta, carattere paziente, referenziata, libera subito, offresi Rho, Milano o Novara. 339.84.16.942

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA 5.3

CAMPIONE D'ITALIA. Sicurezza, tranquillità dentro Svizzera, bella casa contigua signorilmente arredata. Meravigliosa vista lago Lugano, vendesi 1.160.000. Mutuo possibile. Telefonare 0041.79.45.28.670

ACQUISTI 5.4

FINANZIARE inglese cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Piccoli Annunci
 agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

RCS
PUBBLICITÀ

Città Estere
 Artigiani
 Hotel
 Location
 Antiquari
 Matrimoni
 Riviera Romagnola

Sardegna
 Fiera dell'Artigianato

Liguria
 Gallerie d'arte

Trentino
 Location

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location
 Riviera Romagnola

Artigiani
 Antiquari

Hotel
 Matrimoni

Location

● Martedì sera il tecnico ha cambiato nove titolari e ha vinto lo stesso: «Non era un azzardo, ora posso contare su tutti per la volata finale»



Leonardo Semplici, 49 anni, ha già portato la Spal in Serie B LAPRESSE

Il turnover di Semplici per una Spal da Serie A

Nicola Binda

Il calcio è fatto anche di tanti luoghi comuni e uno di quelli classici dice che «i campionati si decidono in primavera». Mai come quest'anno la Serie B lo vuole ribadire con un mese di aprile che avrà sette turni ravvicinati. Sì, il campionato si deciderà proprio lì. Per questo le squadre dovranno arrivarci prontissime e la Spal si sta portando avanti, testando le potenzialità della sua rosa e avere così ricambi all'altezza quando qualcuno si dovrà fermare. Leonardo Semplici l'ha dimostrato martedì sera a Salerno, quando ha cambiato 9 titolari rispetto alla partita di sabato. E ha vinto.

IL PRECEDENTE Un azzardo? O una scelta calcolata? Semplici è onesto come sempre: «Dire che fossi sicuro che non sarebbe cambiato nulla è troppo. Ero convinto che avremmo comunque fatto una prestazione positiva, poi è arrivato anche il risultato e quindi...». Già l'anno scorso in Lega Pro il tecnico

aveva fatto una cosa simile, ma per altri motivi: dopo la sconfitta per 4-1 in casa contro la Maceratese andò a Carrara con 6 giocatori diversi. Vince e riprese la cavalcata verso la B. Adesso questo turnover non è figlio di una batosta, ma di una semplice considerazione: «Avevo visto la squadra stanchissima, sia a livello fisico che mentale. Rischiamo di perdere qualche elemento spremendolo. Con lo staff però abbiamo fatto un lavoro specifico, che parte da lontano, proprio dalla scorsa stagione. Così abbiamo deciso di cambiare: certo, qualcuno che non giocava da tempoe rischiava di non arrivare in fondo alla gara, invece tutto è andato bene».

I NOMI Semplici ha lanciato Ghiglione, ha ridato un posto ai vari Gasparetto, Schiavon, Pontisso e Finotto. Non è cam-

biato nulla. La Spal è seconda ed è arrivata a un punto dalla vetta, pronta a giocarsi tutto con un organico fatto di 20 titolari: «Merito della società e del direttore Vagnati che li ha scelti - aggiunge Semplici - e del mio staff per come li fa lavorare. Certo, qualcuno è un titolare da 30 partite e qualcuno

da 5, ma almeno sappiamo di poter contare su tutti. E' la conferma di quello che pensavo, quindi adesso chi gioca sa che in panchina, c'è gente all'altezza. Si va in campo con motivazioni più forti e chi non parte titolare è determinante perché è pronto a rilevare un compagno senza che la squadra abbia scompensi, anzi, magari migliorandola».

L'ATTACCO Una situazione che ogni allenatore idealizza e che Semplici ha fatto sua. La sua Spal è un vero collettivo e l'ha

COSÌ SABATO...



...E COSÌ MARTEDÌ



LA CURIOSITA'

Tifosi nello spogliatoio L'Entella lancia l'idea per il suo «uomo in più»

● Un discorso alla squadra prima delle partite. E' una campagna per legarsi al territorio

Italo Vallebella
CHIAVARI (GE)

Alzi la mano chi non si è mai immaginato, almeno una volta nella vita, di entrare nello spogliatoio della propria squadra del cuore e parlare ai giocatori prima della partita. La signora Stefania, storica tifosa dell'Entella, lo ha fatto. E i giocatori li ha caricati così: «Ora scendiamo in campo insieme. E insieme proviamo a vincere». E di seguito l'applauso dei ragazzi. E Roberto Breda? L'allenatore biancoceleste percorre il corridoio del Comunale e apre la porta dello spogliatoio. Stefania sorride: «Roberto, sono tutti tuoi». E lui: «Grazie mister».

CAMPAGNA VIDEO Il siparietto c'è stato davvero. Ma ognuno recitava un ruolo davanti ad una telecamera. E il discorso della tifosa (ovviamente) non è stato fatto prima di una partita ufficiale. Ma la signora Stefania

nello spogliatoio dell'Entella c'è stata. E alla squadra ha parlato. Lo ha fatto per la nuova campagna video che si chiama «Seiluomoinpiù». Come funziona? Alcuni tifosi sono stati selezionati nei mesi scorsi con iniziative curiose come quella che ha visto una panchina del Comunale posizionata nel pieno centro di Chiavari. I supporters sono diventati, così, i protagonisti dell'iniziativa. La signora Stefania è stata la prima. Ma toccherà anche ad altri, alla vigilia di alcune partite interne. Ci sarà un tifoso che entrerà in campo al posto di un giocatore dell'Entella, chi si metterà vicino ad un calciatore stanco e lo sosterrà, chi ancora gioirà per una rete in panchina insieme agli uomini biancocelesti.

IL CLUB «Cerchiamo di studiare metodi originali - racconta dalla società - per fare in modo che il legame tra squadra e il territorio del golfo del Tigullio sia sempre più stretto». L'idea sembra piacere. Il video è stato pubblicato sul canale Youtube del club e su vari social. Ieri sera le visualizzazioni, considerate tutte le piattaforme, erano già centomila. Cifre da capogiro per una realtà come l'Entella e una città Chiavari, che non arriva a 30 mila abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Domenica calda Che sfide a Brescia e poi a Benevento

● Questa la situazione in Serie B dopo 28 giornate e il programma delle partite per il prossimo turno, che non prevede anticipi al venerdì poiché martedì è stato giocato il turno infrasettimanale. Domenica invece ci sono ben due partite e, tra l'altro, si tratta di sfide molto sentite tra i tifosi: sia a Brescia che a Benevento le forze dell'ordine stanno predisponendo speciali misure per evitare che ci siano incidenti con le tifoserie in arrivo da Verona e da Salerno.

CLASSIFICA Frosinone p. 52; Spal 51; Verona 49; Benevento (-1) 48; Bari 43; Cittadella 42; Spezia 41; Perugia e Novara 40; Entella 39; Carpi 37; Avellino 36; Ascoli 34; Salernitana 32; Pisa (-1) e Brescia 31; Cesena e Latina 30; Pro Vercelli e Vicenza 29; Trapani 25; Ternana 23.

LE PARTITE Sabato, ore 15 Ascoli-Novara (andata 0-1), Avellino-Perugia (0-3), Carpi-Spezia (1-0), Cesena-Vicenza (0-0), Entella-Bari (1-1), Spal-Pisa (1-0), Ternana-Pro Vercelli (0-1), Trapani-Latina (0-2); domenica, ore 15 Brescia-Verona (2-2); ore 17.30 Benevento-Salernitana (1-2); lunedì, ore 20.30 Frosinone-Cittadella (3-2).

Lega Pro > Il personaggio

Dettori, tutor di Verratti E' la password del Padova

● Il mediano segna per la B e ricorda Pescara: «Marco è un fenomeno, ma calcio meglio io...»

Nicolò Schira

Il Padova viaggia a ritmo rock all'inseguimento del Venezia. Direttore d'orchestra della terza in classifica nel girone B è Francesco Dettori, che con la rete decisiva al Teramo è arrivato a quota 4. Ben 12 (tra Carrara e Padova) i gol segnati nell'ultimo anno e mezzo per il centrocampista: «Siamo una bella banda. Certe sere usciamo tutti insieme, mi metto alla chitarra e cantiamo:

amo i Led Zeppelin, ma per loro suonano anche Ligabue e Vasco». Cresciuto in un paese della Sardegna (Sennori, a 5 km da Sassari), Dettori ha scalato tutte le categorie, dopo gli inizi in Promozione: «Per i sardi è più difficile emergere: ci sono poche strutture». A ispirarlo il mito di Zola e papà, ex giocatore di Serie D: «Ma in campo era un fabbro» dice ridendo.

IL RICORDO L'esperienza più bella l'ha vissuta a Pescara, dove ha conquistato la promozione in B nel 2010. Al suo fianco cresceva un campione, Marco Verratti: «Aveva solo 17 anni ma era già un fenomeno: non sentiva la pressione, giocare nel giardino di casa o al Camp Nou per lui è uguale». Una maturazione, quella del regista del Psg, arrivata anche grazie ai consigli di Dettori: «Marco



Francesco Dettori, 34 LAPRESSE

era un bambino senza malizia, ma in campo ci guidava tatticamente, sapeva sempre cosa fare. Era il pupillo dello spogliatoio, ce lo coccolavamo, è impossibile non volergli bene. Stavamo attenti anche che qualcuno non si approfittasse della sua genuinità e che non si montasse la testa. Già allora lo voleva la Juve». Due i difetti: «Cercava sempre l'assist e lo incitavo a tirare di più». E le punizioni: «Lì vinco io. Se vuole vado a Parigi per qualche ripetizione...». Ad allenare quel Pescara c'era Di Francesco: «Ci insegnavano gli schemi zemaniani rivisti in chiave difensiva. Era uno di noi, si sentiva ancora giocatore». L'unico rimpianto, la Serie A: «Dopo Pescara firmi col Chievo, ma la società usava i ragazzi pescati nelle categorie inferiori solo come pedine di scambio e pacchi postali. Non ho mai avuto una vera chance». Ora punta a tornare in B: nel gennaio 2016 era fatta con la Cittadella, ma il liquidatore fallimentare della Carrarese non diede l'ok. «Mi rifarò col Padova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Un nuovo portiere alla Feralpi Salò: preso Vaccarecci

● Un nuovo portiere per la Feralpi Salò, che ha tesserato Vaccarecci (ex del Cittadella) per ovviare all'infortunio capitato a Livieri.

● Questa la situazione nei tre gironi della Lega Pro dopo 27 giornate e il programma delle partite del prossimo turno.

GIRONE A Alessandria p. 59; Cremonese 53; Livorno 50; Arezzo 49; Giana 43; Viterbese 41; Piacenza e Como 40; Renate 38; Lucchese (-2) 36; Pro Piacenza 35; Pistoiese e Siena 32; Olbia 31; Lupa Roma, Tuttocuoio e Pontedera 28; Carrarese 26; Prato e Racing Club 23. Sabato, ore 14.30 Lupa Roma-Pontedera (andata 0-0), Olbia-Cremonese (1-2), Renate-Carrarese (0-0) e Viterbese-Giana (1-1); ore 16.30 Pro Piacenza-Prato (0-1) e Tuttocuoio-Piacenza (0-0); ore 18.30 Pistoiese-Alessandria (1-2) e Racing Club-Arezzo (0-1); ore 20.30 Livorno-Siena (0-1); domenica, ore 14.30 Lucchese-Como (0-1).

GIRONE B Venezia p. 58; Parma 55; Padova 52; Reggiana 50; Pordenone 48; Gubbio 43; Bassano 40; Feralpi Salò e Sambenedettese 38; AlbinoLeffe 37; Santarcangelo 33; Südtirol e Maceratese (-2) 32; Forlì 29; Modena 28; Mantova 26; Teramo e Ancona 24; Lumezzane 23; Fano 20. Sabato, ore 14.30 Modena-Lumezzane (andata 0-0); domenica, ore 14.30 Südtirol-Sambenedettese (2-2) e Teramo-Venezia (1-3); ore 16.30 Bassano-Mantova (4-1), Maceratese-Gubbio (1-0), Reggiana-Padova (0-2) e Santarcangelo-Pordenone (3-3); ore 20.30 Ancona-Fano (1-1) e Feralpi Salò-AlbinoLeffe (2-2); lunedì, ore 20.45 Parma-Forlì (5-3, diretta su Rai Sport 1).

GIRONE C Lecce p. 58; Foggia 56; Matera e Juve Stabia 49; Francavilla 45; Catania (-7), Fondi (-1), Cosenza e Casertana (-2) 39; Siracusa e Fidelis Andria 38; Paganese 33; Monopoli 30; Taranto 28; Messina 27; Reggina, Akragas e Catanzaro 24; Vibonese 19; Melfi (-1) 17. Domenica, ore 14.30 Catania-Melfi (1-1), Catanzaro-Matera (0-4), Fondi-Taranto (2-0), Francavilla-Lecce (0-3), Messina-Monopoli (1-2), Reggina-Casertana (2-2) e Siracusa-Vibonese (0-0); ore 18.30 Fidelis Andria-Akras (1-1), Foggia-Juve Stabia (1-4) e Paganese-Cosenza (1-2).



● 1. La colonna delle autobotti pronta a bagnare l'asfalto per i test del mattino; ● 2. Antonio Giovinazzi, 23 anni, in pausa al box Sauber; ● 3. Il finlandese Kimi Raikkonen, 37 anni, sulla SF70H COLOMBO-LAPRESSE-AFP



Kimi raggiunge?

Luigi Perna
INVIATO A MONTELO (SPAGNA)

Va bene che l'aderenza di queste nuove F1 è come l'aspirina che cura tutti i guai, parola di Sebastian Vettel. Ma a Kimi Raikkonen ieri l'aspirina è servita davvero, perché il finlandese ha dovuto ancora guidare con il raffreddore e qualche linea di febbre. Non respirava bene, a causa del naso ostruito, ma è riuscito lo stesso a chiudere i test del Montmelò davanti a tutti, con una Ferrari che in quattro giorni è stata per due volte più veloce delle Mercedes. Sia con la pista bagnata artificialmente, per sperimentare i «gommoni» da pioggia e intermedi della Pirelli, sia con l'asciutto, il vecchio Kimi ha messo in riga il resto della compagnia, cominciando dal giovane Max Verstappen sulla Red Bull.

FIDUCIA Lo stop di mercoledì sera, quando la vettura di Vettel si era ammutolita sul rettilineo a fine prove, non era legato a una rottura, ma a un esperimento tecnico. E infatti la rossa ieri mattina presto ha ripreso

Salto della Ferrari, ma Lauda la stoppa «Scherzavamo»

● Raikkonen: «La strada è giusta». Niki: «Noi ai test con un giocattolo, la Mercedes nuova al primo GP»

subito la via della pista, arrivando in fondo ai test senza problemi (93 giri). «Siamo sulla strada giusta, ma c'è ancora tantissimo da fare — spiega Raikkonen, 37 anni, alla quarta stagione dal ritorno a Maranello —. La macchina è migliorata e soprattutto non abbiamo avuto inconvenienti. L'importante è restare concentrati e continuare a lavorare duramente come abbiamo fatto nei mesi scorsi. C'è sempre stato

ottimismo nella squadra. Siete voi, all'esterno, a dare un'immagine negativa».

MIMETIZZATA Piano con l'entusiasmo. I tempi dell'inverno non sono un termometro preciso. E soprattutto la Mercedes campione del mondo si è mimetizzata. Niki Lauda, rispondendo alla polemica sulle sospensioni idrauliche che ha visto la Red Bull rispedire i sospetti al mittente, ha detto una

Niki Lauda,
68 anni IPP



frase indicativa: «Non ci importano le loro accuse. Finora stiamo scherzando. Per la prima gara a Melbourne avremo una macchina tutta nuova. Questo è solo il nostro giocattolo per i test». Roba da aver paura. La Mercedes, ferma al mattino per un problema di elettronica «magicamente» risolto quando le prove sull'acqua sono terminate, ieri ha girato solo con Valtteri Bottas. E il finlandese ha continuato l'oscuro lavoro sull'affidabilità, macinando altri 68 giri, dopo che Lewis Hamilton (d'accordo con il team) era andato via in anticipo dicendo «no grazie, non c'è niente che possa imparare».

STROLL BERSAGLIATO Per capire la forza dei tedeschi basta un dato: 2.594 km percorsi in quattro giorni. Più di tutti. La Ferrari segue a ruota: 2176 km. Mentre la Red Bull ne ha fatti circa la metà, e la rottura del motore Renault sulla sorellina Toro Rosso è la conferma dei problemi della power unit francese, che ieri ha impedito a Carlos Sainz e Daniil Kvyat di girare. Lo stesso Verstappen ammette: «Non stiamo ancora

spingendo». Peggio è andata alla Williams, rimasta nel box con il telaio danneggiato (ma siamo sicuri che vi fosse l'ala anteriore di ricambio?) dopo l'ennesimo botto contro il muro capitato mercoledì al diciottenne debuttante Lance Stroll, già impietosamente ribattezzato sul web «Stroll the Wall». Il canadese ha pensato bene di cancellare tutte le interviste. E poi si dice che la F1 vuole aprirsi di più ai media e al pubblico...

GIOVI PROMOSSO Ben altra maturità ha dimostrato invece Antonio Giovinazzi, preciso e costante sulla Sauber in ogni condizione, dopo il positivo esordio di martedì. «È stato un test importante. L'obiettivo era trovare il mio limite su una F1 senza fare errori. E ci sono riuscito. Non so se all'età di Stroll o Verstappen sarei stato pronto: credo sia meglio crescere per gradi in F3 e GP2 — dice il pugliese, 23 anni —. Ovviamente il sogno di ogni pilota è correre una gara. Ma se sarà il 26 marzo a Melbourne oppure il prossimo anno vedremo. Non è bello sperare nella sfortuna altrui (il titolare Pascal Wehrlein è infortunato alla schiena e potrebbe non ricevere l'ok dei medici in tempo; n.d.r.). Intanto da martedì sarò ancora al Montmelò a seguire i test come terzo pilota della Ferrari». Salvo altre sorprese. E se son rose (rosse) fioriranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*GLI ALBI DEL WEST - Opera in 42 uscite, ciascuna uscita al prezzo di 3,99€. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel: 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@res.it

A SOLI 3,99€

Durango, volumes 1 to 17 © Editions Soleil, Swolfs - Girod - Iko

I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

I migliori albi a fumetti del West arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

Ogni venerdì in edicola a soli 3,99€*

ACQUISTA ONLINE SU **STOIRE**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

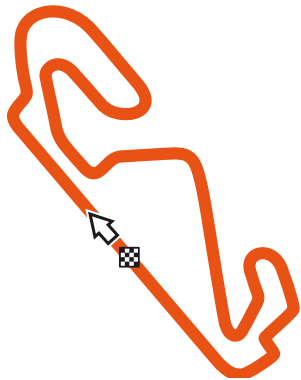


Fernando Alonso, 35 anni, rientra al box a Montmelò aiutato dai meccanici della McLaren-Honda AP



I TEMPI

Giovinazzi macina giri con la Sauber Toro Rosso giorno no



● I tempi della 4ª e ultima giornata di test al Montmelò (4.655 metri):
1. Raikkonen (Fin-Ferrari)
 1'20"872 (93 giri - gomme Soft)
2. Verstappen (Ola-Red Bull/Renault)
 1'21"769 (85 - S)
3. Palmer (GB-Renault)
 1'21"778 (39 - S)
4. Grosjean (Fra-Haas/Ferrari)
 1'22"309 (118 — Super Soft)
5. Giovinazzi (Ita-Sauber/Ferrari)
 1'22"401 (84 - Ultra Soft)
6. Perez (Mes-Force India/Mercedes)
 1'22"534 (82 - SS)
7. Vandoorne (Bel-McLaren/Honda)
 1'22"576 (67 - US)
8. Bottas (Fin-Mercedes)
 1'23"443 (68 - S)
9. Hülkenberg (Ger-Renault)
 1'24"974 (51 - S)
10. Kvyat (Rus-Toro Rosso/Renault) senza tempo (I)
Prossimi test: dal 7 al 10 marzo, sempre al Montmelò

L'INTERVISTA ERIC BOULLIER

«Servono progressi, chissà se poi arrivano Alonso sa già la verità»

● Il team principal McLaren sul flop Honda: «Contrariati dai test. Fernando un esempio, però potrebbe mollare nel 2018»

INVIATO A MONTMELÒ

Se la Ferrari è la grande sorpresa dei test, la McLaren-Honda è il grande flop. Sembra un mistero che uno dei costruttori d'auto più grandi al mondo, con un budget infinito e un passato di trionfi in F1 da motorista del team inglese ai tempi di Senna e Prost, non sia stato finora capace di costruire una power unit competitiva. La terza stagione di Fernando Alonso a Woking si è aperta all'insegna della rabbia e della frustrazione. Molto peggio delle precedenti, visto che lo

spagnolo confidava nella rivoluzione legata ai nuovi regolamenti. Eric Boullier, rimasto al timone della squadra dopo l'addio a Ron Dennis e l'arrivo di Zak Brown, deve maneggiare altra materia bollente. «Sì, confermo — ammette ridendo —. È la situazione più complicata che abbia mai affrontato in tanti anni di carriera».

Che cosa sta facendo per mantenerla sotto controllo?

«La priorità è assicurarmi che il team lavori seguendo una "road map" ben chiara. Il fronte motore non mi compete, ma posso dare un aiuto. Però devo occuparmi innanzitutto che la McLaren sia agile nell'organiz-

zazione, veloce nel risolvere i problemi e abbia degli obiettivi precisi».

Avete chiesto garanzie alla Honda per i prossimi mesi?

«Ci sono discussioni in corso. La questione è all'ordine del giorno. Siamo tutti contrariati da questi primi test, perché non abbiamo potuto girare

quanto volevamo e ricavarne le prestazioni sperate. Non so come i giapponesi potranno darci le garanzie che chiediamo. Ma abbiamo assolutamente bisogno di vedere dei progressi significativi». Parole che lasciano intendere come la McLaren in futuro potrebbe anche rivolgersi a un altro fornitore.

Quali sono le ragioni del ritardo?

«Innanzitutto la gioventù del progetto. Mercedes, Ferrari e Renault (Red Bull) hanno programmato di passare alle power unit turbo ibride già nel 2010. La Honda, invece, è partita da zero nel 2013. Non c'era neppure una sede coi computer. È stata una scelta coraggiosa, una sfida enorme. Inoltre, avere la base in Giappone, lavorare secondo la cultura giapponese, può funzionare, ma sta richiedendo più tempo nella costruzione di conoscenze e know how».

Alonso si è lamentato via radio dall'abitacolo, come quando parlò di un motore da GP2. Quanto tempo resisterà prima di esplodere?

Altra risata. «Dopo sei mesi alla McLaren tutti dicevano che sarebbe stato un dramma, un casino... Invece al terzo anno è ancora qui. Normale che non sia contento, perché vorrebbe lottare per vincere. Ma, anche se il team lavora da matti, adesso non siamo in grado di offrirgli questa possibilità e non posso dire che lo saremo domani. Sta a noi riportare la McLaren al livello che le compete per la sua storia».

Come fa a tenerlo calmo?

«Dicendogli sempre la verità, perché non si faccia aspettative sbagliate. Lui conosce esattamente la situazione».

Senza i guai al motore potreste competere con le prime della classe?

«Non saprei. In questi primi test tutte le squadre hanno portato la monoposto della presentazione, che non sarà quella che vedremo al primo GP, il 26 marzo a Melbourne».

Da quale vettura è rimasto più colpito?

«Per il disegno mi ha impressionato la Mercedes, per le prestazioni in pista la Ferrari. Quest'inverno c'è stato molto silenzio sulla rossa, pochissime notizie, perciò non sapevo che cosa aspettarmi. Ma è una bella sorpresa per la F1. Mentre sui problemi della Renault (intesa come power unit; n.d.r.) andrei cauto. Possono cambiare tante cose prima dell'Australia».

Nei test si è visto Ross Brawn, nuovo capo dello sport di Liber-



È LA SITUAZIONE PIÙ COMPLICATA CHE ABBAI MAI AFFRONTATO

LIBERTY? NON SO SE LA LORO SARÀ UNA RIVOLUZIONE IN MEGLIO

ERIC BOULLIER
TEAM PRINCIPAL MCLAREN

ty Media. Gli americani vogliono cambiare la F1 e hanno offerto alle squadre di entrare nell'azionariato. Non c'è il rischio di creare iniquità?

«Non vedo il rischio di regole che favoriscano uno o l'altro in futuro. La McLaren certo è attenta. Abbiamo le nostre idee su cosa sarebbe utile alla F1 e aspettiamo di conoscere i piani di Liberty, per capire il prodotto finale che hanno in mente. Di certo la loro strategia sembra diversa rispetto a quella di Ecclestone. Vogliono cambiare i GP e stanno cercando di coinvolgere team, sponsor e tutte le parti, affinché nessuno resti a margine del sistema. Ma non so se sarà una rivoluzione in meglio».

Siete interessati a diventare azionisti?

«Non posso rispondere».

Crede che Alonso correrà ancora nel 2018?

«Lo spero. Ma non ne sono certo. Di sicuro Fernando è ancora al top. Il modo in cui ha preparato questa stagione è incredibile. Mi ha impressionato. Dopo tanti anni di carriera, ti aspetti che questo ragazzo dica "ok mi prendo la vita con più leggerezza". Invece no, è sempre concentrato. Dovrebbe essere un esempio e un'ispirazione per molti piloti. Non tutti quelli che ci sono in F1, per la verità...».

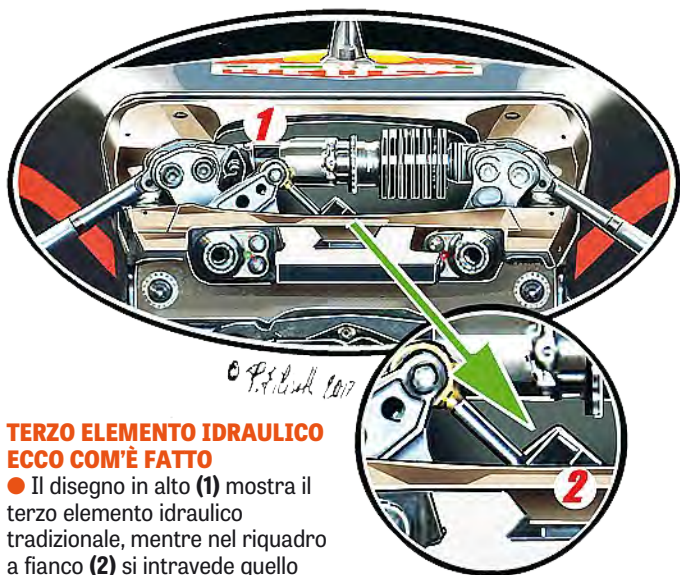
lu.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TECNICA

Paolo Filisetti

Cova sotto la cenere di una prima sessione di test apparentemente tranquilla la polemica sulle sospensioni dotate del terzo elemento idraulico. Di fatto l'ultima direttiva distribuita il primo giorno ai team dalla FIA ha messo in chiaro cosa è legale e cosa non lo è, puntando l'indice verso quei sistemi sospensivi che non avrebbero un comportamento lineare in risposta alle forze applicate istantaneamente durante la marcia. Di fatto questi costituirebbero una sorta di correttore d'assetto che sfrutterebbe l'energia immagazzinata da un accumulatore idraulico, utilizzandola



TERZO ELEMENTO IDRAULICO ECCO COM'È FATTO

● Il disegno in alto (1) mostra il terzo elemento idraulico tradizionale, mentre nel riquadro a fianco (2) si intravede quello trasversale della Red Bull FILISSETTI

W08 nel mirino: protesta Red Bull a Melbourne?

in un secondo momento a fini aerodinamici.

ROSSA ALLA FINESTRA Mercedes e Red Bull, che nel corso dell'inverno erano stati oggetto, seppur non esplicitamente, della richiesta di chiarimento pervenuta alla Federazione, a firma di Simone Resta, capo progettista della Ferrari, qui si sono dichiarate non interessate dall'ultima direttiva ritenendo i propri sistemi all'interno dei confini regolamentari. Approfondendo la questione, le cose non sarebbero proprio in questi termini, anzi. Ci sarebbe, infatti, una netta differenza di posizione tra i due team.

MERCEDES SOTTO TIRO Raccolgendo informazioni, è

emerso che in Red Bull, convinti della liceità del proprio sistema, nutrirebbero qualche perplessità in merito a quello della rivale Mercedes, mettendo sotto la lente d'ingrandimento non tanto la sospensione anteriore quanto la posteriore. Questa sarebbe dotata di un sistema con terzo elemento idraulico, ma con caratteristiche che consentirebbero un accumulo di energia.

SOLUZIONE AUSTRALIANA?

Secondo fonti vicine al team di Christian Horner, Red Bull lo considererebbe non rispondente agli ultimi dettami impartiti dalla FIA e starebbe valutando una protesta formale in occasione del GP di Australia. Parzialmente, è stato lo

stesso comportamento mostrato in pista dalla W08 Hybrid a fare sollevare qualche sopracciglio ai tecnici avversari, non esclusi quelli della Red Bull. Resta da capire se si tratti solo di una scelta di assetto, quindi lecita, o se di una correzione di quest'ultimo. Di tale querelle, la Ferrari appare spettatrice interessata, proseguendo nel programma di lavoro, che anche nell'ultimo giorno ha portato Kimi Raikkonen a percorrere 93 giri, segnando il miglior tempo a fine giornata. La prossima settimana vedremo se sarà confermato lo stato di forma della SF70H. Anche Niki Lauda si è dichiarato impressionato dalle prestazioni e dall'affidabilità della Rossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo III Il ritorno

Recalcati: «Grazie Cantù Ancora qui per sdebitarmi»

Andrea Tosi
INVIATO A CANTÙ (COMO)

Nella sala buona della principale banca cittadina si celebra il ritorno a casa di Carlo Recalcati, da ieri nuovo allenatore di Cantù. In verità il Charlie non ha mai lasciato il centro brianzolo dove risiede e dove ha cominciato la sua parabola di campione nel 1962. Ma guardando alla carriera, Recalcati mancava da queste parti da 27 anni, dopo avere dedicato 23 stagioni alla causa del club delle 10 coppe internazionali tra campo e panchina in due periodi diversi. Per l'ex c.t. azzurro si tratta della terza esperienza professionale coi colori canturini, un richiamo alle origini concreto sul mezzogiorno di ieri con la firma nell'ufficio della presidente Irina Gerasimenko dopo tre giorni di trattative a distanza col marito Dmitry, non prima che venisse sciolto il rapporto col precedente allenatore: le dimissioni concordate di Kiril Bolshakov peraltro nominato come istruttore di una nascita scuola di basket, suonano infatti come un gesto di bon ton della proprietà russa per risparmiare al coach uscente l'onta dell'esonero. Fugati gli ultimi dubbi, che avevano tenuto in sospenso l'accordo, Recalcati ha sottoscritto un contratto fino al 2018. Alla presentazione nel tardo pomeriggio arriva lady Gerasimenko, elegante

Carlo Recalcati, 71 anni, da allenatore ha il 57,7% di vittorie in campionato tra Serie A e A-1
CIAMILLO-CASTORIA



e sorridente, ad introdurre il quinto allenatore della gestione russa in 18 mesi, insieme a Bolshakov che, con un stile, saluta e abbraccia il suo successore sedendosi al suo tavolo, un fatto inedito quando si cambia la guida tecnica.

LONGEVO Recalcati riparte da 919 partite allenate in serie A, il più longevo degli allenatori in attività nel massimo campionato, il più vincente nell'epoca dei playoff e primatista, con Valerio Bianchini, un altro mito canturino, di tre scudetti conquistati in tre piazze diverse. Recalcati è caldo: «Ringrazio Irina e Dmitry perché mi consentono di restituire a Cantù quello che ho ricevuto negli anni. Mi ritengo debitore di questo club e li ringrazio di più perché con me non hanno guardato solo presente ma anche al futuro in un ambiente, quello del nostro basket, che per abitudini sbagliate guarda solo all'oggi e non ha progettualità — attacca il Charlie —. E' stata una trattativa emotivamente intensa, diversa dalle altre che ho avuto in carriera, perché qui non sono un allenatore come gli altri e dunque la mia responsabilità è maggiore. Per questo all'inizio ho dovuto vincere le riserve sulla mia tenuta mentale per tornare». A 71 anni si presenta come il Charlie 3.0 col compito di salvare il club dalla retrocessione: «Le



L'IDENTIKIT

CARLO RECALCATI

NATU A MILANO
IL 11 SETTEMBRE 1945
RUOLO ALLENATORE
ULTIMA SQUADRA VENEZIA

Bandiera di Cantù da giocatore (1962-1979), 166 presenze con l'Italia ('67-'75). Da giocatore ha vinto con Cantù 2 scudetti, 3 Korac, 1 Coppa Intercontinentale, 3 Coppe delle Coppe, e in azzurro due bronzi agli Europei 1971 e 1975. Da allenatore, tre scudetti a Varese, Fortitudo Bologna e Siena, una Supercoppa italiana (Siena) e due promozioni in A-1 (Bergamo e Reggio Calabria). Con l'Italia, argento all'Olimpiade 2004, bronzo all'Europeo '03 e oro ai Giochi del Mediterraneo '05.

difficoltà le conosciamo, siamo in lotta con altre 3 squadre e con diversi problemi fisici da risolvere: Callahan e Darden sono infortunati ma non dobbiamo piangerci addosso — continua —. Conosco la squadra, ha più talento offensivo che difensivo. Perciò dovremo migliorare dietro senza stravolgere nulla ma puntando ad ottimizzare le nostre qualità. Abbiamo un altro tesseramento da spendere con cura, prima voglio valutare le reali emergenze nei ruoli. L'obiettivo è la salvezza senza fare tabelle, cercando di vincere più partite possibili. Ho concordato un premio playoff, non per lo scudetto. E' scaramanzia».

PIANELLA Il tempo dei successi non è ancora finito. «La mia

ambizione è prima di tutto aiutare questa proprietà e coloro che verranno dopo a crescere lasciando un segno — chiosa Recalcati —. E poi vorrei tornare a sedermi sulla panchina del Pianella. Non sono più un ragazzino, confido che in un paio di anni possa accadere. L'esilio al PalaDesio non è grave, anche se in questo momento preferirei giocare la salvezza nel nostro storico impianto. Gli Eagles (gli ultras canturini) ci sono sempre vicini ma potremmo conquistare altro pubblico per avere più sostegno. E' questo un altro compito che chiedo alla mia squadra con l'atteggiamento e la mentalità di dare tutto in campo». Oggi il primo allenamento. La storia continua...

● **1** Al tiro in maglia Forst Cantù ● **2** Da giovanissimo assieme a Pierluigi Marzorati ● **3** Alla guida di Cantù negli Anni 80, con Lorenzo Charles ● **4** Ieri con Irina Gerasimenko

LA TRATTATIVA

La proprietà russa e l'ex c.t. hanno firmato un accordo fino al giugno 2018

Il coach: «Obiettivo salvezza senza calcoli, ho voluto il premio playoff»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Il tecnico milanese alla terza esperienza in Brianza dove ha vinto tutto: «Voglio lasciare un segno per il futuro del club»

DA OGGI LE FINAL EIGHT

A Bologna in vetrina la Coppa Italia di A-2 tra italiani, stranieri e giovani rampanti

Alberto Mariutto

Tutto il meglio (o quasi) della A-2 in un weekend infinito di gare: è la Final Eight di Coppa Italia sponsorizzata quest'anno da Turkish Airlines, come l'Eurolega. Si parte oggi alle 13.15 nella nuova location della Unipol Arena di Casalecchio, dopo il biennio alla Fiera di Rimini. Di fronte le prime 4 dei gironi Est e Ovest a fine andata: oggi i quarti Biella-Mantova, Treviso-Virtus Roma, Legnano-Trieste e Virtus Bologna-Agrigento; sabato le semifinali, domenica la finale.

DA VEDERE Ecco cinque motivi per cui vale la pena seguire l'evento, anche per chi conosce meno l'universo A-2. Primo: in campo c'è il meglio del campionato, sia dal punto di vista tecnico-tattico che per quanto riguarda l'atletismo e i mezzi fisici. Qualche esempio? Biella, prima in classifica del girone Ovest, propone la devastante coppia Hall-Ferguson. La Virtus Bologna, prima a Est, risponde con un duo di pari livello, con Umeh e Lawson. Roma vola con il rookie John Brown, Mantova si accende con le triple di Corbett, Legnano impazzisce per Raivio. Secondo: ve-

dremo all'opera otto grandi coach, le loro squadre ne riflettono personalità e credo, prepariamoci a continui aggiustamenti tattici in corso di gara, nell'intento di prevenire o annullare le mosse avversarie. Terzo: si dice che la A-2 è il campionato degli italiani ed è vero per chi punta al top, perché due stranieri buoni non bastano per arrivare in alto. Agrigento cosa sarebbe senza Piazza ed Evangelisti? Treviso senza Fantinelli e Rinaldi? Mantova senza Amici, Giachetti e Candussi? E sono solo alcuni esempi. Quarto: in A-2 può esserci spazio per i giovani, che

se hanno minuti - acquisiscono fiducia e riescono a mostrare le proprie qualità. Il talento di Davide Moretti è noto, e Treviso propone anche l'interessante prospetto Andrea La Torre. Spissu è uomo-chiave della Virtus Bologna, Tommaso Baldasso protagonista a Roma. Quinto: l'equilibrio è massimo. Ciascuna delle otto squadre ha le carte per arrivare fino in fondo, dipende da come riesce a sfruttare i propri talenti e bloccare i punti di forza avversari. Con gare così ravvicinate, i fattori che potranno rivelarsi determinanti sono imprevedibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Moretti, 18 anni: gioca a Treviso, segna 12 punti a gara

IL PROGRAMMA

Ecco nel dettaglio le gare della prima giornata all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno: si parte alle ore 13.15 con Biella-Mantova, alle 15.30 Treviso-Virtus Roma, alle 18.30 Legnano-Trieste, si chiude alle 20.45 con Virtus Bologna-Agrigento. Semifinali domani alle 18.30 (tra le vincenti delle prime due gare) e 20.45 (tra le vincenti delle ultime due), finale domenica alle 17.45. La copertura televisiva è assicurata da Lnp Tv, la finale di domenica è solo su Sky Sport 2 HD.

● **COPPA ITALIA SERIE B** Si svolge anche la Coppa Italia di Serie B: i quarti di finale sono in programma oggi al palasport di Ozzano con Omegna-Napoli (ore 14), Valmontone-Moncalieri (16.15), Orzinuovi-Bisceglie (18.30) e Montegranaro-Bergamo (20.45). Semifinali all'Unipol Arena domani (13.15 e 15.30 tra le vincenti delle prime due gare e le vincenti delle altre due), finale domenica sempre all'Unipol Arena alle 14.45.

➤ EUROLEGA: 24ª GIORNATA

VITORIA	87
MILANO	74
(23-20, 38-37; 66-53)	
BASKONIA VITORIA: Larkin 13 (2/4, 2/6), Hanga 18 (5/7, 1/4), Budinger 13 (5/8, 1/5), Tillie 19 (4/5, 3/3), Voigtmann (0/4, 0/1); Beaubois 5 (0/1, 1/5), Blazic (0/1), Diop 6 (3/5), Laprovittola 2 (1/2, 0/3), Shengelia 11 (2/3, 1/2), Luz. N.e.: Sedekerskis. All.: Alonso.	
EA7 MILANO: Kalnietis 3 (1/1, 0/1), Hickman 11 (3/9, 1/5), Fontecchio 5 (1/3, 1/2), Macvan 10 (2/6, 2/4), Raduljica 6 (3/5); McLean 8 (2/4), Pascolo 11 (5/7), Cinciarini 11 (3/5, 1/2), Sanders 7 (1/2, 1/1), Abass 2 (1/3, 0/3). N.e.: Cerella. All.: Repesa.	
ARBITRI: Rzyhyk (Ucr), Gkontas (Gre), Silva (Por).	
NOTE - Tiri liberi: Vit 16/18, Mil 12/15. Rimbaldi: Vit 33 (Voigtmann 7), Mil 29 (Macvan 6). Assist: Vit 28 (Larkin 11), Mil 16 (Hickman 8). Uscito 5 falli: McLean 37/13" (79-63). Progressione: 5' 11-12, 15' 31-30, 25' 55-42, 35' 74-57. Max vantaggio: Vit 19 (72-53), Mil 7 (3-10). Spettatori: 9763.	



Ricky Hickman, 31 anni, seguito da Tornike Shengelia, 25 GETTY IMAGES

Milano comincia bene e gioca alla pari per 20' Poi Vittoria scappa via

● Primo tempo sotto di 1, prima di un 16-2 che chiude il match. Si fa male anche Kalnietis

Mario Canfora

Nulla di nuovo in trasferta: Milano esce dal palasport di Vittoria con un'altra sconfitta, l'undicesima di fila lontano dal Forum. Gli spagnoli (che venivano da una sola vittoria in sette gare) faticano nei primi due quarti, quando l'EA7 fa vedere un'armonia in attacco davvero piacevole. E quando Milano gioca senza intestardirsi negli uno contro uno senza senso, è un bel vedere. Magari sarà anche l'ansia del risultato che non ha valore, visto che i playoff sono belli e andati da un bel po', ma la squadra di Repesa (senza Dragic, out per tutta la stagione, e senza Simon, il giocatore più creativo, per usare un termine coniato proprio dal coach) non ha timori, corre che è una bellezza, addirittura ha

anche Raduljica che sembra sveglio e non lo svagato omone degli ultimi mesi, per non dire di sempre. Così, Milano parte 10-3 con una tripla di Fontecchio, inserito in quintetto, ma Vittoria recupera subito per una serata che va avanti punto a punto fino al riposo lungo, dove i padroni di casa chiudono 38-37. Nonostante il -1, però l'Olimpia fa fatica a trovare una vera e propria bocca da fuoco (quanto manca Simon...) e tiene botta nonostante le tante palle perse anche perché dall'altra parte si segna poco e le percentuali al tiro sono scadenti. Purtroppo non è un momento fortunato: bisogna fare i conti con l'infortunio di Kalnietis che ha sentito «tirare» l'adduttore sinistro e a scopo precauzionale non si rivedrà in campo.

BREAK Al rientro, la partita non è più equilibrata, come spesso accade all'EA7 versione Eurolega: bastano pochi minuti (i primi cinque) al Vittoria per piazzare il break di 16-2 che fa passare la serata dal 40-40 al 56-40. Fine delle trasmissioni, l'incontro può considerarsi in archivio anche se nell'ultimo quarto i milanesi evitano la ba-

tosta andando più volte vicini ai dieci punti di scarto, mentre Vittoria (non si è visto Bargnani, bloccato dai dolori ala schiena che lo tormentano da tempo) si gode la doppia doppi di Larkin, 13 punti e ben 11 assist. Nelle file milanesi, male Hickman con 4/14 dal campo (1/5 da tre). «Volevamo enfatizzare due o tre cose importanti ovvero restare disciplinati, non perdere palla spesso e non farli correre perché loro sono bravi a prendere decisioni in campo aperto. Poi abbiamo faticato a rimbalzo difensivo laddove loro sono molto forti. Ci siamo riusciti a tratti, abbiamo combattuto anche con i giovani. Ma avevamo problemi, poi abbiamo perso anche Kalnietis ed era difficile restare competitivi – il commento di Jasmin Repesa –. Nel secondo tempo devo dire che loro hanno tirato bene anche da fuori con due o tre triple allo scadere. Alla fine era importante non perdere altri giocatori. Mi è piaciuto come i giovani hanno finito la partita combattendo. È un fatto positivo. Crediamo nei giocatori che abbiamo anche se le assenze oggi erano pesanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Clamoroso: il Real battuto a Istanbul dal Galatasaray!

PROGRAMMA

● La capolista Real perde sul campo dell'ex ultima Galatasaray, vincono due delle inseguitrici: Fener e Olympiacos. **Risultati 24ª giornata:** Zalgiris Kaunas-Fenerbahce Istanbul 67-76 (Jankunas 15; Udoh 16); Galatasaray Istanbul-Real Madrid 87-84 (Daye 20, Diebler 17; Randolph 16, Doncic 13); Stella Rossa Belgrado-Bamberg 74-60 (Jenkins 18, Simonovic 13; Causeur 21); Maccabi Tel Aviv-Olympiacos Pireo 71-82 (Landesberg 17; Green 16); Vittoria-Milano 87-74. **Oggi:** Unics Kazan-Efes Istanbul; Darussafaka Istanbul-Panathinaikos Atene; Barcellona-Cska Mosca.

CLASSIFICA

● Real Madrid 18 vinte-6 perse; Cska 17-6; Olympiacos 17-7; Fenerbahce 16-8; Panathinaikos 14-9; S.Rossa 14-10; Vittoria 13-11; Efes 12-11; Darussafaka 11-12; Zalgiris 10-14; Barcellona 9-14;

Bamberg, Maccabi, Galatasaray 8-16; Kazan 7-16; Milano 7-17. **● LA NUOVA VENEZIA** (m.c.) Esteban Batista e Julian Stone saranno oggi pomeriggio a disposizione di coach De Raffaele: i due nuovi innesti dell'Umana sono partiti ieri da Uruguay e Stati Uniti. Per la Reyer mattinata contro il tempo per il tesseramento, in caso positivo deciderà poi il tecnico se utilizzarli o meno già domenica contro Pesaro e chi, eventualmente, andrà in tribuna visto che ora gli stranieri sono nove.

● **FIP-HAWKINS** Guerra a botta di comunicati tra Fip e Sustienese, il nuovo club di David Hawkins. Dopo il blocco del tesseramento del giocatore da parte della Fip (che parla di «posizioni di atleti stranieri accertate seguendo le leggi dello Stato e nome federali vigenti»), la reazione di adire le vie legali della Sustienese che ha fatto poi sapere di essere stata convocata per l'8 marzo presso la Procura Federale Fip di Bologna, per «essere sentito in merito al tesseramento».



GLI HARLEM IN REDAZIONE

Ondata di sorrisi ieri in redazione per gli Harlem Globetrotters (nella foto Slick Willie Shaw), sbarcati a Milano per presentare le tappe del tour che arriverà in Italia a fine mese.

Il basket come metafora di fede: parola di Papa

● Bergoglio: «Il piede perno per andare a canestro deve essere la croce di Cristo: un punto fisso»



Un'immagine di un cestista che usa il piede perno (quello destro) per ruotare il corpo LAPRESSE

Valerio Piccioni

Quei canestri del padre Mario nella Buenos Aires degli anni peronisti devono essergli rimasti dentro. Papa Bergoglio scoprì il basket da ragazzino nelle palestre di Bodedo e del *Viejo Gasometro*, nello stesso quartiere dove si innamorò dei colori calcistici del San Lorenzo de Almagro. E ieri, la memoria cestistica di Francesco è servita per inventare una metafora di grande suggestione. Il Papa cercava un modo per descrivere come debba essere salda la fede dei sacerdoti. Così ha cercato di spiegarsi trascinando tutti su un ideale parquet di gioco: «Quando parlo di punti fermi o di “fare perno” a terra, l'immagine che ho presente è quella del giocatore di pallacanestro, che inchioda il piede come perno a terra e compie movimenti per proteggere la palla, o per trovare uno spazio per passarla, o per prendere la rincorsa e andare a canestro».

PERNO E CROCE Una delle situazioni più ricorrenti nel basket. A cui Papa Francesco chiede in prestito l'immagine: «Per noi quel piede inchiodato al suolo, intorno al quale facciamo perno, è la croce di Cristo». Bergoglio ha anche in qualche modo ambientato la sua metafora, citando una frase scritta sul muro della cappella della Casa di Esercizi di San Miguel, a Buenos Aires, dove c'è scritto: «Fissa sta la Croce, mentre il mondo gira».

CONTRO IL PAREGGIO Fino a ieri, Bergoglio aveva utilizzato soprattutto metafore prese da un altro pallone. «Non accontentatevi del pareggio», aveva detto in piazza San Pietro in occasione dei 70 anni del Centro Sportivo Italiano, quando aveva parlato con Francesco Messori, capitano della nazionale dei giovani amputati. Un invito

a una vita in attacco. Frasi ripetute anche nelle tante occasioni in cui il Papa ha incontrato campioni o riflettuto su alcuni fenomeni dello sport di oggi. «Bisogna mantenere la genuinità dello sport, proteggerlo dalle manipolazioni, dalla corruzione e dallo sfruttamento commerciale: è importante che tutti possano praticarlo», era stato il suo discorso lo scorso ottobre nella conferenza «Sport al servizio dell'umanità», davanti al presidente del Cio, Thomas Bach.

HARLEM E il basket? Due anni fa, quando ricevette gli Harlem Globetrotters, sempre sul sagrato di San Pietro, cercò di farsi spiegare come far girare il pallone su un solo dito... Ricevendo in regalo la maglia numero 90. Il basket è uno sport che nella sua Argentina ha comunque una grande e radicata tradizione, anche se i successi più importanti sono venuti con la generazione di Manu Gino-

bili, quella che vinse l'oro olimpico ad Atene 2004, battendo proprio l'Italia in finale.

DA COACH Parlando ai sacerdoti che lo ascoltavano nella basilica di San Giovanni in Laterano, il Papa li ha anche invitati a non arrendersi al senso di sconfitta, che trasforma «in pessimisti scontenti e dalla faccia scura», un appello alla fiducia e all'audacia perché «nessuno può intraprendere una battaglia se in anticipo non confida pienamente nel trionfo. Chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti». Frasi che si potrebbero tranquillamente rubare in qualche corso di psicologia dello sport o più semplicemente in un time out più «filosofico» in una partita di basket. Uno sport che è rimasto nel cuore di Francesco. Dai canestri di papà Mario al «piede perno» di ieri a San Giovanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



clic

IL PIEDE PERNO: MAI MUOVERLO PER PRIMO ALTRIMENTI SONO PASSI

● Il piede perno, nel basket, è fondamentale in tantissime azioni. È quel piede che un giocatore non muove per primo dopo aver ricevuto palla o dopo aver arrestato il palleggio. Nello specifico, se ferma il palleggio, può muoversi con un piede solo, senza mai staccare l'altro da terra: se succede, commette infrazione di passi. Come si legge nel regolamento tecnico, passi è il movimento illegale di uno o entrambi i piedi in una direzione qualsiasi trattenendo la palla in mano quando il gioco è vivo: si tratta di uno dei fischii arbitrali più diffusi.



Sopra Andrew Howe, 31 anni: ha un personale di 8.47 all'aperto. A destra Marcell Jacobs, 22, Filippo Randazzo, 20, e Andrew Howe IPP/COLOMBO



In Europa con i 3 tenori del lungo Italia, ora cancella lo zero di Rio

● Già oltre gli 8 metri, Jacobs, Randazzo e Howe aprono gli Euroindoor di Belgrado
Andrew torna a 10 anni dall'oro di Birmingham: «E pensare che mi volevano in tv...»

Andrea Buongiovanni
INVIATO A BELGRADO

Su un fianco dell'hotel che ospita la delegazione azzurra (insieme a diverse altre), c'è il «Novak Café and Restaurant», locale di proprietà di Djokovic, gloria del tennis mondiale. Si attraversa una strada ed ecco la Kombank Arena, impianto polifunzionale con capienza da oltre 20.000 posti inaugurato nel 2004. È qui che, da stamattina a domenica sera, si svolgerà l'Europeo indoor n. 34. Ed è qui che l'atletica tricolore, uscita a pezzi dai Giochi di Rio, proverà a ripartire. Affidandosi in particolare a tre lunghisti. Spetterà a loro, alle 9.40, rompere il ghiaccio. Con una qualificazione che promuoverà in finale i migliori otto o chi comunque atterrà almeno a 7.90. Marcell Jacobs (con 8.07), Filippo Randazzo (con 8.05) e Andrew Howe (con 8.01), ieri pomeriggio riuniti in una saletta del suddetto hotel, tra i venti partecipanti vantano le tre migliori prestazioni stagionali.

IL VETERANO L'Italia mai s'è presentata in una specialità di una grande rassegna forte di una simile situazione. Notizia

nella notizia, il ritorno ai vertici di Howe: per la caratura del personaggio e per il passato che si porta sulle spalle. Mancava in Nazionale dal 31 agosto 2013 (Decanation di Valance), ma da una gara davvero importante, dagli Europei di Barcellona dell'agosto 2010. È la chioccia del terzetto: «Nemmeno pensavo di arrivarci, qui — ammette — ho sentito tanti,

in questi anni, suggerirmi di smettere. Chi mi vedeva come attore, chi in tv, chi dopo l'esperienza di «Ballando con le stelle» come artista. Invece, dopo due operazioni ai tendini, otto seri infortuni muscolari e tante difficoltà, torno dove ho sempre voluto essere». Domani, giorno della finale, saranno dieci anni tondi tondi dalla conquista dell'oro continentale in sala di Birmingham 2007, sua prima e per ora unica volta nella manifestazione (le altre medaglie azzurre nel lungo, un argento e due bronzi, portano la firma di Giovanni Evangelisti). Solo Susanna Kallur, vincitrice dei 60 hs nel

2005 e nel 2007, tra gli iscritti a Belgrado 2017, vanta un titolo più «vecchio». E la svedese, al pari della connazionale saltatrice in alto Emma Green, proprio qui chiuderà la carriera. «Archiviata la parentesi di un anno e mezzo a Göteborg — ricorda Andrew — tutto, negli ultimi mesi, a Castelporziano è cambiato. E il merito è di Fabrizio Donato». Il quale, sciolte le riserve circa la sua partecipazione, è in Serbia in una doppia veste: da atleta (il più anziano tra i 567 in gara, stasera all'esordio stagionale in una qualificazione del triplo da 16.60) e, appunto, di allenatore.

GLI EMERGENTI

«Trovare in pedana Marcell e Filippo sarà un vantaggio — sottolinea Howe — ci inciteremo e ci daremo qualche consiglio». I due baby, 22enne bresciano nato in Texas il primo e 20enne catanese il secondo, sono amici. «Gareggiamo insieme da tanto — racconta Marcell, allievo di quel Paolo Camossi che, oggi in tribuna, è stato rivale di Donato — e, co-

LA CHIAVE
Assente Primak (8.21), i tre azzurri hanno le migliori misure stagionali

Marcell: «Randazzo e io gareggiamo da tanto insieme, in gara ci stimoliamo»

LA GUIDA

In tv dalle 9.20 Dirette Rai ed Eurosport

● Oggi - Ore 9.30. 60 hs pentathlon. 9.40. Lungo q: Howe, Jacobs, Randazzo. 9.45. 400 D b. 10.20. Alto pentathlon. 10.25. 400 b: Lambrugh, Lorenzi. 10.50. Peso D q. 11.03. 800 D b. 11.35. 800 b. 12. Triplo D q: Derkach. 12.15. 3000 D b: Viola. 12.45. 60 hs D b. 13.15. Peso pent. 16.30. 60 hs D sf. 16.35. Lungo pent. 16.45. 60 hs b: Fofana. 17. Asta finale. 17.05. 1500 D b. 17.30. Alto D q: Capponcelli, Furlani. 17.35. Peso D finale. 17.45. 400 D sf. 18.05. 400 sf: ev. Lambrugh, Lorenzi. 18.20. Triplo q: Cavazzani, Donato. 18.25. 3000 b: Crippa, Razine. 18.55. 800 pent. 19.15. 1500 b: Bouih. 19.55. 60 hs D finale. 20.10. 60 hs finale: ev. Fofana.

In tv: diretta RaiSport ore 9.20, 16.15 e 20; Eurosport 1 e 2, ore 18.15 e 9.30.

me agli Assoluti di Ancona, ci stimoliamo». «Non vedo l'ora di cominciare — spara Filippo, freddo e deciso — ho provato la pedana e mi piace. È rialzata, addirittura di 290 cm rispetto al suolo, diversa da quella marchigiana, ma ci si corre sopra facilmente. Le 9.40? Nell'ultima settimana, per abituarci, mi sono allenato alle 8.30». Gli avversari non mancheranno. «Occhio a Michel Torneus» dice Jacobs: il 30enne svedese (personale di 8.30 e 7.80 nel 2017) è uno dei dieci campioni di ritorno da Praga 2015 (sei uomini e quattro donne). «Io punto su una sorpresa, Izmir Smajlai» azzarda Rampazzo: il 23enne albanese quest'anno è cresciuto fino a 7.98 e a detta del suo coach, in una recente seduta, a 8.35. «Io indico Eusebio Caceres» prevede Howe: il 25enne spagnolo vanta un 8.16 di personale un 7.98 di stagionale. L'Europa per ora non vola lontana. Ma nemmeno il mondo. Il migliore, nel 2017, con 8.21, è il russo Artek Primak, forzatamente assente. Non ci si illuda: per l'oro, in cinque delle sue ultime occasioni, si è andati oltre gli 8.30 e per una medaglia, in sedici delle ultime diciotto, al di là degli 8.00.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE TECNICO

Locatelli: «Derkach, Chesani e 4x400 donne da outsider»

BELGRADO

Tre campionesse olimpiche in carica (Beitia nell'alto, Stefanidi nell'asta, Thiam nelle prove multiple) e attese protagoniste come Muir (1500 e 3000) e Spanovic (lungo): Belgrado 2017 sarà declinata soprattutto al femminile. Anche se in campo maschile Maslak (400), Kszczot (800) e la sfida Ortega-Pozzi (60 hs) faranno divertire. La rassegna, in chiave italiana (oggi in gara 15 dei 26 convocati), dopo 23 anni, segna il ritorno nel ruolo di d.t. di Elio Locatelli. «I tre lunghisti — prevede — sono in grado di fare grandi cose. Randazzo può essere regolare sopra gli otto metri, Jacobs e Howe, se trovano la zampata giusta, atterrare anche oltre 8.30. Altri giocheranno da outsider: Tumi nei 60, Crippa nei 3000, Chesani nell'alto, la Derkach nel triplo, la 4x400 donne». Insediatosi nel ruolo a stagione avviata, quello del piemontese è per ora è un lavoro di recupero. È anche per questo che si guarda avanti. Per esempio ai Mondiali di cross del 26 marzo a Kampala, in Uganda, dove l'Italia potrebbe schierare la staffetta mista (con l'eventuale coinvolgimento dello stesso Crippa, di Chiappinelli e della rientrante Magnani, da mercoledì in Kenya con la Santiusti) e la Nazionale junior femminile. O a quelli di staffette del 22-23 aprile a Nassau, alle Bahamas, con la probabile partecipazione delle 4x100 e della 4x400 donne. O, ancora più avanti, ai Mondiali di Londra di agosto: Meucci (ora in Eritrea, il 1° aprile alla mezza di Praga) e Straneo sono già convocati per la maratona.

a.b.



Dariya Derkach, 23 LAPRESSE

GOLF

Ryder Cup sempre nel tunnel: e c'è la minaccia Spagna

● Il d.g. Montali: «Se entro 15 giorni non arrivano le garanzie dei 97 milioni, addio evento». E Barcellona si scalda

Valerio Piccioni

La Ryder Cup italiana non è ancora fuori dal tunnel. Anzi, ieri gli allarmi hanno ripreso il sopravvento sulle assicurazioni. Gian Paolo Montali, direttore generale del comitato organizzatore, pur precisando che non si tratta di un ultimatum, ha definito una sorta di soglia da non superare: «Se nei prossimi quindici giorni non forniremo le garanzie ri-

chiede, perderemo l'organizzazione. Sono martellato dalle richieste degli inglesi», dice riferendosi al dialogo con il board della Ryder Cup. «Ci sono tedeschi e spagnoli che premono per toglierci l'evento».

SPAGNA PRONTA E sì, pare che Barcellona abbia pronto una specie di piano B per la Ryder 2022 se non arrivassero i 97 milioni di fideiussione che sono uno dei requisiti promessi dalla candidatura italiana. I catalani



Gian Paolo Montali, 57 anni, direttore del progetto, con Richard Hills, boss della Ryder

avrebbero un programma già pronto con tanto di finanziamenti certificati per rimpiazzarci di fronte a un eventuale vuoto italiano. Il problema è sempre lo stesso: serve una garanzia del Governo per quei soldi. La norma è stata sfrattata dal decreto «salva banche» perché lo stesso presidente del Senato giudicò l'argomento lontano dal contenuto del provvedimento. Poi la vicenda non è riuscita a imbarcarsi sul decreto «mille proroghe» con il maxi emendamento. È rimasto dunque il problema di trovare una corsia legislativa, magari una norma ad hoc in cui il Governo, forte anche di un appoggio trasversale, possa assumersi la re-

sponsabilità di questa garanzia. Garanzia che non è un contributo economico. Quello è stato già assicurato per una cifra di 60 milioni. Dei 97 milioni di euro della fideiussione, quasi 42 dovrebbero essere già coperti dal contratto pubblicitario con Infront.

LO «STRUMENTO» Ma il problema è il tempo. Che stringe, proprio per l'aggressività degli avversari battuti il 15 dicembre 2015, quando l'esecutivo della Ryder, la manifestazione golfistica più celebre al mondo con la sua sfida Europa- America, assegnò l'appuntamento a Roma. Al Coni c'è una staffetta fra preoccupazione e fiducia, ma si

susseguono le assicurazioni su un impegno del Governo a trovare una soluzione. Però lo strumento per firmare le carte è ancora da individuare. Ai tempi dello «sfratto» dei 97 milioni della garanzia dal decreto «salva banche», una lettera del ministro dello sport Luca Lotti aveva bypassato il limite del 28 febbraio. Ma ora ci vuole una risposta in tempi brevi. Il presidente della Federgolf, Franco Chimenti, si dice fiducioso. Mentre Giovanni Malagò spiega le cose con una percentuale. Dice il presidente del Coni: «C'è una grande urgenza per completare un iter che al 90 per cento è fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sterrato da giganti

Nibali e un amore «Corro perché dà un gusto unico»

● Domani **Strade Bianche**: qui passò in rosa. «E' una grande classica. Come il Fiandre, che voglio provare»

Ciro Scognamiglio
cscognamiglio@gazzetta.it
twitter@cirogazzetta

Il paradosso di uno straordinario interprete dei grandi giri — 4 vinti, più altri 4 podi — che adora allo stesso modo (se non di più, in un certo senso), le classiche: questo è Vincenzo Nibali, 32 anni e ancora profondamente innamorato del suo sport. Domani lo Squalo non si perderà l'11ª edizione delle Strade Bianche, anche se nelle cinque precedenti partecipazioni non ha mai fatto meglio del 15º posto. Ma non gli importa.

PASSIONE «Lo sterrato sa di fuoristrada, di mountain bike. Di qualcosa di diverso. Perciò ho gusto a correre le Strade Bianche», dice il 32enne siciliano della Bahrain-Merida mentre viene «curato» sul lettino dei massaggi dall'inseparabile Michele Pallini. Domani, nella prima gara World Tour italiana dell'anno, mostrerà per la prima volta al pubblico di casa nostra i nuovi colori. Per di più in Toscana, la sua regione d'adozione. L'altro giorno è stato ospite nella Lucchesia di Italo Fontana, creatore e fondatore del brand U-Boat, orologi e oggetti di design conosciuti in tutto il mondo. Domenica parteciperà anche al Gp Larciano e poi non si perderà la presentazione della Mastromarco, la squadra Under 23 che lo ha lanciato. Nibali è sempre legatissimo alle proprie radici e il weekend gli servirà da ultimo test verso la Tirreno-Adriatico, che rappre-



● 1. Giro 2010: Vincenzo Nibali in maglia rosa, aiutato da Basso, nella tappa di Montalcino ● 2. Nel 2016 è alla Strade Bianche BETTINI



senta un primo vero obiettivo stagionale.

CONSUMATO «L'altro giorno il mio compagno Valerio Agnoli mi fa 'Le Strade Bianche? Te sei scemo!' Invece per me è bellissimo correrle. Non c'è la storia, nel senso della tradizione, delle Classiche del Nord che sono molto più antiche. Però sono bastati pochi anni e questa è diventata una delle gare più

amate dai corridori. C'è il sapore di una Roubaix, di un Fiandre, che un giorno posso anche pensare di correre. C'è il contesto di Siena, di Piazza del Campo che il mondo intero ci invidia e quante corse si concludono in uno scenario così? Quando finisci hai una sensazione strana, perché anche se sei andato bene ti senti consumato, finito. Però felice».

RICORDO Un Vincenzo Nibali più giovane trovò lo sterrato anche al Giro d'Italia 2010 in uno dei giorni più spettacolari nella storia recente della corsa Gazzetta: lo Squalo cominciò in maglia rosa la Carrara-Montalcino, poi sotto il diluvio cadde e fu costretto a cedere il primato a Vinokourov. Domani sarà difficile vederlo lottare per la vittoria — «Un percorso perfetto per corridori da classiche e esplosivi, come Sagan e Van Avermaet» — ma non è importante. A volte contano di più il gusto, il piacere. La felicità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONNE E AMATORI A SIENA

DOMANI
Siena-Siena: diretta RaiSport +HD
dalle 13.30 alle 16.30

PROVA FEMMINILE
Ore 9.30
24 squadre
144 al via

sterrato
30,5 km
8 settori

PROVA MASCHILE
Ore 11
21 squadre
168 al via

sterrato
61,9 km
11 settori



1 TRATTI STERRATI

- 1 Vidritta 2,1 km
- 2 Bagnai 4,7 km
- 3 Radi 4,4 km
- 4 Murlo 5,5 km
- 5 Lucignano d'Asso 11,9 km
- 6 Pieve a Salti 8 km
- 7 San Martino in Grania 9,5 km
- 8 Monte Santa Marie 11,5 km
- 9 Monteaperti 0,8 km
- 10 Colle Pinzuto 2,4 km
- 11 Le Tolle 1,1 km

DOMENICA

Siena-Siena
GRAN FONDO STRADE BIANCHE
BY TREK
Ore 9.30, 5000 iscritti

PERCORSO CORTO
74,5 km - 6 settori

PERCORSO LUNGO
127 km - 8 settori



CANCELLARA L'11° TRATTO COL SUO NOME

Cerimonia oggi alle 12 ad Asciano, all'inizio dell'undicesimo settore di sterrato della Strade Bianche, Monte Sante Marie (11 km): a Fabian Cancellara, re della classifica nel 2008, 2012 e 2016, che sarà presente, verrà intitolato questo tratto. A bordo strada sarà posta una pietra BETTINI

L'ANNUNCIO

Tag Heuer è il tempo delle corse Gazzetta

E' stato il cronometro ufficiale alle Olimpiadi di Anversa 1920, Parigi 1924 e Amsterdam 1928. Poi nel 1946 il marchio Heuer sbarca nel ciclismo con il cronometro da tasca per la misurazione dei tempi; nel 1985 la prima sponsorizzazione, il Team Heuer Skil di Sean Kelly. Adesso il Team Bmc (il colosso statunitense dell'olimpionico Van Avermaet) e l'annuncio della partnership con Rcs Sport: Tag Heuer, luxury brand svizzero, diventa il cronometro ufficiale delle nostre corse. La partnership, avviata con Dubai Tour e Abu Dhabi Tour, verrà battezzata alla Strade Bianche; poi Tirreno-Adriatico, Sanremo, il 100º Giro d'Italia, Gran Piemonte (assegnerà il Tricolore), Milano-Torino e Lombardia. La presenza del brand orologiero svizzero avrà visibilità con pannelli pubblicitari alla partenza, all'arrivo e lungo il percorso, in Tv, sui mezzi durante le crono. Lo svizzero Jean-Claude Biver, Ceo di Tag Heuer e presidente della divisione orologi del Gruppo Lvmh (cioè Dior, Louis Vuitton, Fendi), dichiara: «Il ciclismo è universale e la sua popolarità attraversa le generazioni. Ho grandi piani per il nostro coinvolgimento in questo



● 1. Tag Heuer debutta al Dubai Tour ● 2. Il trentino Daniel Oss con il marchio degli orologi sulla maglia dell'americana Bmc BETTINI

sport sempre più in crescita, che ci offre una piattaforma di marketing con visibilità eccezionale in tutto il mondo». Urbano Cairo, presidente e Ceo di Rcs Mediagroup, aggiunge: «Il ciclismo è sempre stato nel nostro Dna e siamo orgogliosi che le nostre gare, tra tutte il Giro, dimostrino la nostra passione e il meglio che l'Italia ha da offrire. Siamo davvero felici di essere partner di un brand internazionale come Tag Heuer, che non può che aggiungere valore e prestigio ai nostri eventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO CHE SCONVOLGE LA GRAN BRETAGNA

Il Parlamento attacca Sky E Wiggins caccia la Bbc

● Spunta il furto in Grecia del computer del medico: un altro mistero del pacco al Delfinato 2011. «Quale credibilità?»

Luca Gialanella

Come una serata al teatro dell'assurdo di Harold Pinter. Dialoghi grotteschi, spiegazioni banali, che però nascondano il dramma dei personaggi. Traduzione: la Commissione di inchiesta del Parlamento britannico sul doping nello sport ha messo pesantemente in dubbio la credibilità del Team Sky dopo l'audizione di Nicole Sapstead, capo dell'antidoping. Al

centro di tutto, il pacchetto portato in Francia da Simon Cope (allora dipendente della federazione) a Richard Freeman, medico del team Sky. Era il 12 giugno 2011, Giro del Delfinato in cui correva Bradley Wiggins. Che cosa c'era nel pacco? Il Flumucil, decongestionante per i bronchi, che si può acquistare senza ricetta, oppure il potente Triamcinolone, corticosteroide vietato dall'antidoping? E somministrato a Wiggins a fine giugno 2011, poi prima del Tour 2012 (vinto) e del

Giro 2013. Sempre coperto, per l'utilizzo, da una Tue (esenzione terapeutica) per i problemi di asma. E ieri sul palcoscenico è salito proprio il Baronetto, simbolo dello sport britannico, 5 ori olimpici, primo re del Tour. E' uscito molto irritato da casa (abitata tra Manchester e Liverpool) per cacciare una troupe tv della Bbc che voleva intervistarlo. «Questa è casa mia, E' una strada privata. Chiamo la polizia».

CHIAVE Dalle audizioni non c'è certezza di quello che conteneva il pacco. E' emerso che il medico Freeman ha dichiarato il furto del suo computer nel 2014 in Grecia (si è mossa anche l'Interpol per verificarlo) e che

perciò non ha una prova di quanto prescritto a Wiggins: avrebbe dovuto scaricare i dati, non lo fece. C'erano quantità rilevanti di Kenacort (il nome commerciale del corticosteroide di Wiggins) nella sede di Manchester della Federazione, ma non ci sono registri per provare a chi sia stato somministrato. E così alla fine restano le terribili parole di Damian Collins, presidente della Commissione parlamentare: «Come si può dire che la federazione inglese sia la più pulita e più etica del mondo, quando non ci sono registri di ciò che è stato dato a uno dei corridori di punta?». Appunto: come un teatro dell'assurdo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCESSO «PAGA E CORRI»

Il 7 marzo nuovi testimoni in aula
Servizio su Gazzetta.it

GUAI SENZA FINE

Tentata truffa Ricco, 5 mesi di condanna

● Nuovi guai per Riccardo Riccò: il modenese, 33 anni, squalificato per doping sino al 2024, è stato condannato dal Tribunale di Modena a cinque mesi con pena sospesa, in primo grado, per tentata truffa. Alla base delle accuse, un tentativo di aggirare ai danni dell'assicurazione Axa. L'episodio risale al 2012, località Albaretto (Mo): Riccò dichiarò di essere stato urtato da una Fiat e di aver riportato danni alla propria bici per 10 mila euro. Ma la versione di Riccò non sarebbe veritiera, né per la dinamica dell'incidente, né per l'entità dei danni subiti. In quella occasione, Riccò aveva riportato alcune ferite, finendo all'ospedale di Baggiovara. Il giudice ha disposto anche una provvisoria di 5.000 euro all'assicurazione.

CONTO ALLA ROVESCIA

63, come i minuti del maggiore distacco all'arrivo

● Mancano 63 giorni al via del Giro d'Italia numero 100: venerdì 5 maggio ad Alghero. E 63 sono i minuti del maggior distacco al traguardo di una tappa. Il 1º giugno 1914, Giuseppe Azzini vinse la Avellino-Bari, 328 km, con 1.03'22" su Calzolari. Poi fu penalizzato di 1' dalla Giuria, perché aveva preso una scorciatoia a Matera, e Azzini perse la testa della classifica.



Goggia in picchiata verso i Giochi

● Stanotte alle 3 discesa sulla pista di Pyeongchang 2018: «Qui sembra passato Attila»

Simone Battaglia

Nemmeno il tempo di lasciarsi alle spalle i Mondiali di St. Moritz che c'è già da mettere la testa su un grande evento. Da inizio settimana le donne della coppa del Mondo sono a Jeongseon, in Sud Corea, dove questa notte alle 3 si terrà una discesa e la prossima, alla stessa ora, un superG. Più delle specialità, però, conta la neve sulla quale si gareggia: tra meno di un anno su quelle piste saranno il palio le medaglie olimpiche. Abbastanza per convincere Mikaela Shiffrin a sobbarcarsi il viaggio — nonostante nel weekend non siano in programma gare tecniche — soprattutto per farsi un'idea del pendio di Yongpyong, dove si disputeranno slalom e discesa.

SUI PASSI DI ATTLA Dopo la delusione per il quarto posto iridato, compensata dalla gioia per il bronzo in gigante, la bergamasca si riavvicina a una specialità che quest'anno le ha dato grandi soddisfazioni, con tre podi — i secondi posti a Lake Louise e Cortina, il terzo a Val d'Isère — e la certezza di essere sempre tra le migliori, nonostante il dominio della Stuhec con tre vittorie e un terzo posto abbia di fatto chiuso la corsa per la coppetta. «La pista è molto bella perché completa — racconta la 24enne —. Si inserisce in un contesto nel quale sembra essere passato Attila, c'è una desolazione totale. Tutto è in costruzione ma mi dà l'idea che i preparativi siano molto indietro. Siamo tutte in un mega-hotel, attorno abbiamo un paese di tre case. C'è solo la "gondola" che ti porta in cima e le piste sono tutte artificiali. Quella di gara è medio-facile: non c'è tanta pendenza, ci sono curve abbastanza impegnative, da capire. Dipenderà



Sofia Goggia, 24, sulla pista olimpica: nella stagione 9 podi di Coppa in 4 diverse discipline e il bronzo iridato in gigante AFP

20

● Gli anni passati dall'ultima gara della coppa del mondo femminile disputata in Asia: il 2 marzo 1997 a Happon (Giappone) Isolde Kostner fu 5ª in discesa

31

● I podi azzurri in questa stagione di Coppa: Sofia Goggia ne ha 9, tra le donne segue Federica Brignone a 3 (con 2 vittorie). Tra gli uomini Fill è a 5

molto dal meteo: nella prima prova la neve era molle, ma il fondo sembrava barrato bene. Le sensazioni sono state buone, sento questa pista nelle mie corde». Ma quanto si può imparare in vista dei Giochi del 2018? «Cerchiamo di stare tutte attente — prosegue la bergamasca, sola azzurra a medaglia a St. Moritz —, siamo qui per un test. Io comunque mantengo la filosofia del giorno per giorno e penso soltanto alla tappa di coppa del Mondo».

VONN CARICA Nella prima prova la Goggia ha fatto registrare il terzo tempo, alle spalle di Lindsey Vonn e dell'iridata e leader della classifica di discesa, la slovena Ilka Stuhec. «Su questi profili devi saper portare la velocità e conservarla — sottolinea la 32enne statunitense, che insegue la 78esima

vittoria in Coppa per avvicinarsi al record (86) di Ingemar Stenmark —. Occorre essere protagonisti, dominare la pista anticipando i movimenti del terreno e i salti». Ai Giochi, la pista delle gare di velocità sarà la stessa per uomini e donne. Nella scorsa stagione gli uomini si lamentarono per la sua lentezza. «È una discesa in cui non si va veloci — aveva commentato Christof Innerhofer —. Le tre punte di velocità sono state di 114, 96 e 85 km orari. Per l'80% della gara si resta sotto i cento chilometri all'ora. Non ho mai fatto in vita mia una discesa così lenta, non serviranno le slow motion». Innerhofer fu poi secondo in superG, mentre Paris aveva ottenuto lo stesso piazzamento nella gara più veloce.

FANCHINI FERMA Tra le altre

azzurre al via nella prima prova — la seconda, con temperature più rigide e quindi più probante, era in programma nella notte passata — la migliore è stata Johanna Schnarf, 13esima a oltre due secondi. «Le condizioni erano particolari — spiega Alberto Ghezze, tecnico delle velociste azzurre —. Le prime a scendere avevano più luce, poi la neve era molle e c'era un po' di vento. Le ragazze stanno bene, a parte Elena Fanchini che ha problemi a un ginocchio e non sappiamo se riuscirà a correre. A pezzi abbiamo fatto buoni parziali, dobbiamo metterli assieme. Nella parte alta sono andate bene Vonn e Stuhec, ma sotto Sofia è molto vicina. La pista mi sembra comunque bella, mossa, senza pericoli o difficoltà spiccate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Vonn vola in prova Da domani uomini a Kranjska Gora

Il weekend di Jeongseon (S. Cor.) è l'ultimo per le velociste prima delle finali di Coppa ad Aspen (Usa). Nella prima prova la più veloce è stata Lindsey Vonn in 1'41"17, davanti a Stuhec a 0'17" e a Sofia Goggia, a 0'59"; Schnarf ha chiuso 13esima a 2'23", Brignone 21ª a 2'66", Elena Curtoni 22ª a 2'67", 28ª Francesca Marsaglia a 3'18", Verena Stuffer 35ª a 4'19", Marta Bassino 41ª a 4'87", Anna Hofer 43ª a 5'15". Alcune atlete hanno comunque saltato delle porte.

PROGRAMMA. Donne: stanotte alle 3 discesa, domani notte ore 3 superG a Jeongseon (S. Cor.). **Uomini:** domani gigante (ore 9.30 e 12.30), domenica slalom (ore 9.30 e 12.30) a Kranjska Gora (Slo). **IN TV** Dirette RaiSport ed Eurosport 1.

Donne. Coppa discesa (6 gare): 1. Stuhec (Slo) 437; 2. Gut (Svi) 360; 3. Goggia 300; 4. Weirather (Lie) 206; 5. Schnarf 183. **Coppa del Mondo** (29 prove): 1. Shiffrin (Usa) 1323; 2. Stuhec (Slo) 1025; 3. Gut (Svi) 1023; 4. Goggia 821; 5. Worley (Fra) 736; 6. Weirather (Lie) 640; 7. Holdener (Svi) 632; 8. Brignone 594.

VEITH OPERATA TORNA TRA SEI MESI

(c.r.) Operata martedì sera a Salisburgo per l'infiammazione cronica al tendine rotuleo del ginocchio sinistro che la tormentava da quattro anni, Anna Fenninger-Veith dovrà star ferma sei mesi. Dopo 14 mesi di stop per la lesione ai legamenti crociati patita nell'ottobre 2015, la 27enne austriaca era tornata a fine dicembre a Semmering e a fine gennaio, a Cortina, aveva centrato un terzo posto in superG, ma ai Mondiali di St. Moritz non era salita sul podio: «Non sono più in grado di sciare senza dolore — ha dichiarato l'iridata di Vail —. L'intervento era il solo modo per inseguire il mio sogno: tornare a sciare come so e andare a Pyeongchang 2018».

Sci nordico > Mondiali a Lahti: ultime occasioni da podio

Italia, c'è la staffetta verità Pellegrino: «Datemi lo sprint»

● L'iridato carica i compagni: «Rimanere agganciati al gruppo di testa, nel finale tocca a me»

Stefano Arcobelli

La Norvegia ha perso l'oro soltanto una volta dal 1991 ai Mondiali nella staffetta uomini: successe a Ramsau nel 1999, quando s'arrese all'Austria. Quella fu pure l'ultima volta in cui l'Italia di Fauner e Valbusa salì sul podio iridato, con un bronzo. Una lunga attesa che sarà difficile colmare oggi con il quartetto più giovane. Per dire: nella storia dei Mondiali i moschettieri tricolori non hanno mai conquistato un titolo, abbiamo faticato più che all'Olimpiade, il cui culmine fu il trionfo di Torino 2006. Due anni fa persino la Francia salì sul podio: per gli azzurri, anche con quartetti

più completi, le staffette hanno solo lasciato delusioni e pochi rimpianti.

OCCASIONE Questa, invece, è la nuova Italia di Chicco Pellegrino, con una formazione d'attacco che rinnova la fiducia a Francesco De Fabiani, l'azzurro finora più in difficoltà che in una prova ad inseguimento potrebbe rimanere coperto o agganciato a qualche treno prezioso. Didi Noeckler, per la seconda frazione in classico, è lanciato dall'entusiasmo dell'argento in staffetta a coppie: quando gareggia insieme agli altri l'altoatesino estrae sempre qualche numero in più, come s'è visto domenica per l'argento e due anni fa per il bronzo. Il trentino Giandomen-

nico Salvadori dovrà sentirsi come un Piller Cottler d'altri tempi: la verve non gli manca. Se Giando riuscirà a rimanere nel gruppo di testa, toccherà poi negli ultimi 10 km skating a Pellegrino mettere pressione ai quartetti scandinavi, ai russi e ai francesi. «Sarà una gara sicuramente molto dura - fa il valdostano campione del mondo -, vogliamo considerarci outsider, ma abbiamo belle carte. Abbiamo lavorato tanto per metterle in gioco. Io sono fiducioso anche sui miei compagni che daranno il massimo nonostante magari i risultati di qualche componente (De Fabiani, ndr) siano stati al di sotto delle attese. Ma sull'uomo noi italiani tiriamo sempre fuori qualcosa in più». Un Federico gasato dalle due medaglie, che vuole chiudere in bellezza un Mondiale indimenticabile prima di pensare alla Coppa del Mondo bis conquistare: «Toccherà a me finire bene il lavoro iniziato dai compagni e so che pur avendo molti avversari tosti, le mie gambe stanno girando bene, perciò non mi precludo



Il quartetto azzurro di oggi: da sinistra, Didi Noeckler, Federico Pellegrino, Giandomenico Salvadori e Francesco De Fabiani (lancio)

niente, aspetto solo con ansia di ricevere il testimone sperando di stare in compagnia con le nazioni più forti che potrebbero fare il mio gioco verso lo sprint finale, quando si potrò esprimermi al massimo». Dopo una 15 km da 24°, Noeckler giura: «Darò tutto in staffetta». E Salvadori a skating spera di patire meno i materiali su una neve subdola che ha frenato Lucia Scardoni, il cui lancio infelice è stato fatale per uscire dalla lotta nella staffetta rosa conclusa al 9° posto e vinta - su Svezia e Finlandia, Nilsson batte Parmakoski in volata - per la quarta volta consecutiva dalla Norvegia della Bjoergen che

centra il 100° titolo iridato. Per Marit è invece il 17° personale, facilitata da un allungo magnifico di Astrid Jacobsen e dopo il lancio di Maiken Falla e della leader di Coppa, Heidi Weng. Una Norvegia imbattibile finora tra le donne, ma sempre battuta tra gli uomini. I vichinghi oggi si giocano orgoglio, prestigio e striscia d'oro senza ricorrere a Petter Northug, fuori squadre e tornato a Oslo a preparare la 50 km che domenica chiuderà i Mondiali. Per l'Italia oggi è l'ultimo giorno-verità da podio: tornano anche i i combinatisti nordici Pittin e Costa nella prova a coppie. Provateci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Salto: Kraft e un bis atteso dal 2003 Oggi Pittin-Costa

Stefan Kraft, 23 anni salisburghese, fa il bis dal grande trampolino ed è il primo saltatore a realizzare la doppietta individuale dal polacco Adam Malysz del 2003.

IERI Fondo. Staffetta donne (4x5 km tc/tl): 1. Norvegia (Fallu, Weng, Jacobsen, Bjoergen) 52'21"5; 2. Svezia (Haag, Kalla, Andersson, Nilsson) a 1'01"6; 3. Finlandia (Saarinen, K.Niskanen, Mononen, Parmakoski) a 1'02"1; 4. Usa a 1'33"8; 5. Russia a 2'28"6; 6. Germania a 2'38"3; 7. Svizzera a 2'52"1; 8. Polonia a 3'22"; 9. Italia (Scardoni 13'09"9, Ganz 12'48"1, Brocard 14'39"7, Debertolis 15'25"8) a 3'42"0.

Salto uomini. Finale hs-130: 1. Kraft (Aut) 279.3 punti (127.5 + 127.5 metri); 2. Welling (Ger) 278.0 (127.5 + 129.0); 3. Zyla (Pol) 276.7 (127.5 + 131.0); 4. Stjernenn (Nor) 276.1 (129.5 + 129.0); 5. Fannemel (Nor) 268.8 (123.5 + 127.0); 6. Kot (Pol) 266.9; 7. Stoch (Pol) 264.8; 8. Kubacki (Pol) 263.8; 9. P. Prev (Slo) 263.7; 10. Tande (Nor) 261.3; 37. A.Insams 97.5 (107), 43. Colloredo 89.9 (107); 48. Bresadola 83.4 (101.5).

OGGI Fondo. Ore 13.30 (12.30 ital.). staffetta uomini 4x10 km tc/tl (De Fabiani, Noeckler, Salvadori, Pellegrino). **Combinata nordica.** Ore 16-18-15 (17-19:15 ital.) hs-130 + 10 km a coppie (Costa-Pittin). **Tv:** dirette Rai Sport 1 ed Eurosport 1,

TUTTENOTIZIE

TENNIS / 1: ACAPULCO

Nadal, ciclone contro Lorenzi Djokovic si rifà contro Del Potro

● Sul cemento del Combined di Acapulco Nadal infligge una lezione a Lorenzi (un'ora e 6', senza palle break) e Djokovic si prende la rivincita dell'Olimpiade su Del Potro, che tuttavia conduceva 4-3 e servizio nel terzo prima di spegnersi fisicamente. Stanotte per il serbo c'è stato l'ostacolo Kyrgios.

Uomini (1.404.000 €), 2° t.: Djokovic (Ser) b. Del Potro (Arg) 4-6 6-4 6-4; Kyrgios (Aus) b. Young (USA) 6-2 6-4; Thiem (Aut) b. Mannarino (Fra) 7-5 6-3; Querrey (Usa) b. Goffin (Bel) 6-2 6-3; Johnson (Usa) b. Escobedo (Usa) 7-6 (5) 6-3; Cilic (Cro) b. Coric (Cro) 6-3 2-6 6-3; Nishioka (Giap) b. Thompson (Aus) 6-4 3-6 6-0; Nadal (Spa) b. LORENZI 6-1 6-1.

Donne (235.000 €), 2° t.: Lucic-Baroni (Cro) b. Rogers (Usa) 6-4 6-4; Parmentier (Fra) b. Petkovic (Ger) 6-4 3-6 6-1; Ostapenko (Let) b. Brengle (Usa) 7-5 6-4; Tsurenko (Ucr) b. Goerges (Ger) 6-1 2-0 rit.; McHale (Usa) b. Townsend (Usa) 6-1 7-6 (5); Puig (P.Ric.) b. Hantuchova (Sik) 6-4 6-4; Flipkens (Bel) b. Tomljanovic (Cro) 7-5 rit.; Mladenovic (Fra) b. Watson (Gb) 7-6 (4) 6-7 (5) 7-5.

RUGBY

Boni e Geldenhuys per le Zebre che gioca in Irlanda col Connacht Treviso a Belfast: Bronzini in panca



Tommaso Boni, 24, centro delle Zebre con due caps azzurri FAMA

● (ma.p.-e.sp.) Trasferta in casa dei campioni in carica del Connacht per le Zebre, impegnate a Galway alle 20.35 italiane (diretta web su Eurosport Player, arbitra Marius Mitrea). Rispetto al k.o. casalingo con Ulster sono 4 i cambi decisi dallo staff bianconero con Tommaso Boni che affianca Castello tra i centri, Dario Chistolini in prima linea, il rientro dall'infortunio di Quintin Geldenhuys in seconda e il debutto in Pro12 del terza linea classe '95 delle Fiamme Oro Matteo Cornelli. In panchina va l'altro permit player Matteo Archetti (altra terza linea del '95 del Calvisano). Un solo nuovo innesto nel XV di Treviso sempre falcidiata dagli infortuni che stasera scenderà in campo a Belfast contro l'Ulster (20.35 italiane, diretta Eurosport 2). Esposito andrà all'ala con Iannone

TENNIS: A DUBAI

Tie break pazzesco Murray si salva dopo 7 match point

● Vince il 2° set 20-18 contro Kohlschreiber: sul 15-15 nessuno si accorge del cambio campo



Andy Murray, 29 anni, a Dubai ha giocato e perso la finale 2012

Un tie break da perdere la testa. Talmente palpitante che giudice di sedia e giocatori non si accorgono del cambio campo sul 15-15 e lo fanno sul 16-16, con uno strappo alla regola giustificato dall'eccezionalità dell'evento.

EMOZIONI Sì, avete letto bene: nei quarti a Dubai il numero uno Andy Murray e il tedesco Kohlschreiber si

sono ritrovati 16-16, anzi l'equilibrio è durato fino al 18-18, quando lo scozzese ha piazzato di classe l'allungo decisivo. E' la sesta volta dal 1991 che un tie break si chiude dopo 38 punti, che è un record ancora insuperato. Ci sono voluti 31 minuti e sei secondi perché si arrivasse in fondo, dopo che Kohlschreiber ha sciupato sette match point (ma sul primo Muzza ha giocato una palla corta fenomenale) e Murray

ha dovuto sfruttare l'ottavo set point. Poi, come accade spesso, il pathos e le occasioni perse hanno tolto fiducia al giocatore meno forte (il tedesco è numero 29 del mondo) e Andy si è involato rapidamente verso il 6-1 del terzo set, durato complessivamente un minuto in meno del tie break: «In tanti anni di carriera non mi era mai capitata una cosa simile, abbiamo giocato scambi di livello elevatissimo. E' un successo speciale, viste le circostanze in cui è maturato». E il tie break decide anche il derby tricolore (e ligure) di secondo turno tra Fognini e Giannessi sulla terra brasiliana di San Paolo. Si impone dopo due ore Fabio, che aveva vinto anche l'unico precedente nel 2010, in un match in cui il rivale spezzino, uscito dalle qualificazioni, arriva a due punti dal primo set sul 6-5, mentre Fognini mette sul piatto appunto due tie break giocati facendo valere la legge del più forte.

ri.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dubai (2.290.000 €), quarti: Verdasco (Spa) b. Monfils (Fra) 6-3 7-5; Haase (Ola) b. Dzumhur (Bos) 6-2 4-6 6-4; Murray (Gb) b.Kohlschreiber (Ger) 6-7 (4) 7-6 (18) 6-1.

San Paolo (435.000 €, terra), 2° t.: Delbonis (Arg) b. Ruud (Nor) 7-5 6-3; Sousa (Por) b. Olivo (Arg) 6-2 6-4; Pella (Arg) b. Berlocq (Arg) 7-5 6-3; Ramos (Spa) b. Elias (Por) 6-4 7-6 (5); FOGNINI b. GIANNESSI 7-6 (1) 7-6 (3).

DONNE MALESI Secondo turno a Kuala Lumpur (235.000 €, cemento): Linette (Pol) b. Shuai Peng (Cina) rit.; Yingying Duan (Cina) b. Sorribes (Spa) 6-0 4-6 7-5; Qiang Wang (Cina) b. Saisai Zheng (Cina) 6-1 6-1; Xinyun Han (Cina) b. Kalinskaya (Rus) 6-3 6-0; Barty (Aus) b. Kato (Giap) 6-0 6-3.

GIUSTIZIA SPORTIVA

Allarme Cataldi «Le scommesse fenomeno grave»



Il generale Enrico Cataldi

● (v.p.) Allarme scommesse. Dal tennis al calcio. Il generale Enrico Cataldi, procuratore generale dello sport, approfitta dell'inaugurazione dell'anno giudiziario-sportivo per lanciare un allarme sul problema delle scommesse sportive. Il fenomeno è «gravissimo» ed «ormai sotto gli occhi di tutti». Il problema è quello di trovare più strumenti per poterlo combattere. In un momento in cui «si scommette su tutti, non solo su chi vince o perde una partita, ma anche su chi tira un calcio d'angolo e a che minuto. Si tratta di iniziative di un singolo, che possono favorire flussi anormali di scommesse, non sempre controllato dai Monopoli di Stato. Una materia di cui si sta occupando anche la commissione antimafia». Nella giornata da registrare anche le parole di Malagò, «orgoglioso dei risultati della riforma del codice di giustizia sportiva». Mentre Franco Frattini, presidente del Collegio di Garanzia, ha citato i 200 ricorsi esaminati, «oggetto di decisioni di diritto complesse e rilevanti».

TIRO A VOLO

Coppa Mondo Skeet: il derby va a Filippelli

● È ancora super l'Italia a New Delhi, nell'ultima gara della prima tappa di Coppa del Mondo. Gli azzurri centrano una doppietta, primo e secondo, nello skeet maschile. A realizzarla due pistoiesi, il vincitore Riccardo Filippelli e il campione olimpico di Rio Gabriele Rossetti. Dopo una fase di qualificazione di altissimo livello, chiusa da Filippelli con 122 e da Rossetti con 123 (miglior punteggio di giornata), i due azzurri hanno proseguito la rincorsa alle medaglie nella finale a sei, per la prima volta disputata con la nuova regola ad eliminazione diretta. Nel round decisivo il ritmo è stato imposto da Filippelli, in testa al sestetto fin dal primo «sbarramento» sulla soglia dei 20 piattelli. L'ultimo ad arrendersi è stato l'australiano Adams, terzo con il punteggio di 45/50. All'inizio del rush finale i due toscani si sono trovati distaccati di un solo piattello con il punteggio di 47/50 a 46/50 a favore di Filippelli. A questo punto il 37enne campione d'Europa ha infilato un perfetto 10/10.



Riccardo Filippelli, 37 anni

ATLETICA

● **USA INDOOR** (si.g.) Da oggi a domenica campionati Usa indoor a Albuquerque, in altura, con Baker (60), Spearmon (300), Gregorek (miglio), Whiting (peso); donne: Hill (60/300), Wilson (600), K. Harrison e Manning (60 hs), Suhr e Morris (asta).

BASEBALL

● **TEST AZZURRO** (m.c.) L'Italia cede (5-4) agli LG Twins di Seul (Major league coreana) nel ritiro di Mesa, Arizona. Gli azzurri grazie ad un doppio di Liddi al 3° e ad una valida di Desimoni al 7°, si sono trovati due volte in vantaggio ma non sono riusciti a conservarlo.

BOXE

● **TRICOLORE** (r.g.) Al Palamilone di Crotone (Cz), tricolore welter tra il campione Esposito (9-2-1) e il locale Loriga (28-7-2), 40 anni, già campione nel 2008, attivo dal 2003. Nei massimi leggeri, Federici (10-1) c. Rezmeeek (R. Cec., 4-2) sui 6 tempi.

● **MONDIALE** (r.g.) A Tokyo Shinsuke Yamanaka (27-0-2) mantiene il Mondiale gallo Wbc ai danni dello sfidante Carlson (Mes, 22-2), finito ko 7: 12° difesa iridata.

HOCKEY GHIACCIO

● **PLAYOFF ALPS** (m.l.) Alps/Playoff. Ci sono voluti 109' di gioco a Brunico (nuovo record italiano di durata per gare di alto livello) prima del gol decisivo di Riley Brace (nel terzo tempo supplementare) per il 3-2 in trasferta del Cortina sul Val Pusteria. Così gara-1 (su 5) dei quarti. Risultati: Renon-Egna 5-2 (1-1, 3-0, 1-1); Val Pusteria-Cortina 2-3 (1-0, 1-0, 0-2; 0-1); Asiago-Feldkirch 5-2 (0-1, 2-0, 3-1); Jesenice-Lustenau 3-2 t.s. (0-0, 1-1, 1-1; 1-0).

● **EBEL: BOLZANO** (m.l.) Ebel. Playoff. Il Bolzano gioca a Linz (Aut) gara-3 (su 7) dei quarti (19.15). Serie sull'1-1. Altri: Salisburgo-Graz (2-0); Vienna-Innsbruck (2-0); Klagenfurt-Znojmo (2-0).

IPPICA

● **SQUALIFICA** Il driver Vincenzo Dell'Annunziata è stato squalificato per otto mesi per un caso di doping del cavallo Rolex Ur, risultato positivo in una corsa del 2015.

● **OGGI NAPOLI QUINTE** (Ore 18.30, inizio 14.55) Spettacolare prova sul miglio per 20 cavalli. Indichiamo Rombo di Cannone (17), Preziosa Caf (9), Steven del Ronco (14), Naxos Bi (19), Onni Lest (2), Taurus del Ronco (19).

● **ANCHE** Tr.: Milano (14.40), Follonica (15.05), Montegiorgio (15.15), Palermo (15.20).

● **IERI 12-14-2-9-16** A Bologna (m 2460): 1 Rose Gso (2480 A. Greppi) 1:16.7; 2 Redbull du Kras; 3 Roberto Grif; 4 Rolex Winner; 5 Tornado del

Pino; Tot.: 6.04 ; 1,83, 1,51, 2,40 (21,87) Quinté 2861,82. Quarté 355,01. Tris 85,20.

PARALIMPICI

BASKET IN CARROZZINA LE FINALI DI COPPA ITALIA (e.san) Prima volta del basket in carrozzina a Pescara. Con l'organizzazione degli Amicacci Giulianova, oggi e domani Final Four che assegnerà il trofeo, detenuto dalla Briantea84. Oggi alle 16, al PalaElettra, Giulianova-Porto Torres, alle 18 Briantea-S.Stefano. Sabato mattina alle 9, la finale per il bronzo e alle 11.15 la finalissima.

RUGBY

RUCK NON CONTESTATE: ROVIGO CONSULTA L'ARBITRO (i.m.) La tattica difensiva dell'Italia a Twickenham, non contendere palla a terra impedendo che si formino la ruck e la linea di fuorigioco, ha già ricadute in Eccellenza. I campioni d'Italia di Rovigo alla vigilia del 158° derby con Petrarca (domani) hanno tenuto una seduta con gli arbitri per sapere come comportarsi. Intanto i rossoblù si sono rinforzati con l'ala-centro Federico Torres, italo-argentino di 27 anni; il Reggio con il 20enne utility back sudafricano Michael Muller Brink.

● **MORSO A MIRANO** (i.m.) Nuovo caso: Matteo Menin del Mirano (Serie B) squalificato sei mesi (fino al 26 agosto) per avere «addentato» un rivale nella sconfitta 43-7 con il Paese.

SCHERMA

● **A PESARO** (cam.ca) Da oggi a domenica l'Adriatic Arena ospita la 2° Prova Open di qualificazione nazionale di scherma, in vista dei Campionati Italiani Assoluti del 7-10 giugno a Gorizia. In pedana 775 atleti tra i quali i medagliati di Rio, tranne Elisa Di Francisca in dolce attesa. Ci saranno D. Garozzo, Fiamingo, Pizzo, Santarelli, e la Errigo che cerca il pass nella sciabola.

SPORT INVERNALI

● **BIATHLON DI COPPA** Sprint di Coppa sulla pista olimpica di Pyeongchang (S.Cor), dove la Dahlmeier conquista la 16° vittoria in carriera. Oggi uomini (10.45 Eurosport). **Risultati:** 1. Dahlmeier (Ger) 20'43"7 (0); 2. Eckoff (Nor) a 8"4 (0); 3. Chevalier (Fra) a 41"6 (0); 4. Makarainen a 58"7 (2); 13. Wierer a 1'20"8 (1); 23. Vittozzi a 1'48" (2); 48. A.Runggaldier a 2'31"6 (2); n.p. Sanfilippo.

TRIATHLON

● **TORNA LA BETTO** (a.l.f.) Oggi scatta la World Series ad Abu Dhabi: nella gara femminile, Alice Betto, unica azzurra al via, rientra alle competizioni internazionali dopo due anni di stop. Domani tocca a Uccellari

NUOTO: IL RIENTRO NEI 100 SL A INDIANAPOLIS

La Pellegrini riparte da 54"65 In finale anche Magnini e Dotto

(a.l.f.) Dopo un po' di gossip e tanti chilometri macinati nelle vasche americane, Federica Pellegrini ha aperto il suo 2017 che la porterà verso i Mondiali di Budapest: ad Indianapolis, seconda tappa delle Pro Series Usa, l'azzurra reduce dall'oro mondiale in vasca corta di Windsor (l'unico che le mancava), apre alla grande il cammino in vasca lunga verso le qualificazioni iridate: nei 100 sl, di fronte all'olimpionica Penny Oleksiak, Fede stampa 54"65 (26"76) nelle batterie centrando la finale (nella notte) con il 4° tempo (1° per la cinese Zhi Mengui 54"31) dietro la canadese di 12 anni più giovane (54"50). In finale nella gara regina, anche Luca Dotto e Filippo Magnini, il quale si è riavvicinato sentimentalmente a Fede proprio durante il raduno in Florida a Fort Lauderdale e ha mostrato tutta la sua voglia di gareggiare

(«Road to Indianapolis, it's time to fight», ha scritto su Twitter alla vigilia): 6° e 7° tempo per i due azzurri che hanno toccato rispettivamente in 49"81 e 49"85. Pizzini passa in finale nei 200 rana (2'13"72, 4°) mentre Carini è fuori per 1/100 da quella dei 100 farfalla (54"83).

A MARSIGLIA Intanto oggi scatta l'Open del Mediterraneo a Marsiglia con gli azzurri reduci dal raduno di Tenerife in gara: oltre a Rivolta, Carraro, Castiglioni, Di Pietro, Ferraioli, Pezzato, che hanno lavorato per 10 giorni alle Canarie,sui blocchi della 2° tappa della Golden League anche Ciccarese, Santucci, Toniato, Bianchi, Quaglieri e Verona. Non ci sarà Fabio Scozzoli, in recupero dalla polmonite, ancora a mezzo servizio: il ranista non gareggerà nemmeno a Milano il prossimo fine settimana.

IL FATTO DEL GIORNO L'ITALIA CHE NON CAMBIA



Denis Verdini, 65 anni e Matteo Renzi, 42, durante il voto di fiducia al governo nel febbraio 2014 ANSA

La condanna di Verdini e i guai di papà Tiziano sono una brutta tegola per l'immagine di Renzi?

● Nove anni per bancarotta e truffa al politico fiorentino "alleato" L'inchiesta sugli appalti Consip macchia l'operato del genitore

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Il tribunale di Firenze ha condannato Denis Verdini a nove anni di reclusione per bancarotta e truffa ai danni dello Stato. Si tratta di una sentenza di primo grado, quindi non immediatamente esecutiva. I difensori di Verdini - grandi avvocati: Franco Coppi e Ester Molinaro - si dicono soddisfatti del fatto che i giudici abbia-

no respinto, per Verdini e per gli altri coinvolti, l'accusa di associazione a delinquere e annunciano il ricorso in appello dove si dicono certi che l'innocenza del loro cliente sarà riconosciuta.

1 L'ipotesi di associazione a delinquere, benché respinta, fa capire che con Verdini erano a giudizio anche altre persone.

Sì, si sono trovati in tribunale in parecchi. I costruttori Riccardo Fusi e Roberto Bartolo-

mei (5 anni e 6 mesi), il deputato del partito Ala Massimo Parisi (2 anni e 6 mesi per truffa all'editoria), il principe Girolamo Strozzi, presidente della Società Toscana di Edizioni, che editava l'edizione locale de *Il Giornale* di Berlusconi (un anno e mezzo con la sospensione condizionale della pena).

2 Ma quanti erano gli imputati?

Gli imputati erano 43, i condannati sono 20. La came-

ra di consiglio è cominciata venerdì scorso, cioè è durata quasi quattro giorni. Rispetto alle richieste dell'accusa (fino a 11 anni di reclusione per Verdini) le pene risultano ridotte. Verdini, Fusi e Bartolomei sono interdetti per sempre dai pubblici uffici. Pesanti le condanne finanziarie: Verdini, con Parisi e altri dieci, deve versare immediatamente 2,5 milioni di euro come provvisoriale (è un anticipo dei danni che secondo il giudice dovrà sicuramente risarcire), 20 mila euro come spese legali, gli stessi sono tenuti a versare un'altra provvisoriale da 175 mila euro alla Banca d'Italia. Alle società Toscana di Edizioni e Sette Mari, controllate da Verdini, saranno confiscati più di nove milioni di euro.

3 Ma che hanno fatto?

Per sommi capi: Verdini, editando l'edizione toscana del *Giornale*, ha fatto uso di cooperative, il che gli ha aperto la strada alla possibilità di incassare i contributi per l'editoria. I giudici hanno sentenziato che in questa attività la documentazione presentata per i rimborsi è risultata fraudolenta. I magistrati toscani sostengono poi che Verdini adoperava i fondi del Credito Cooperativo Fiorentino, di cui è stato presidente fino al 2010, come un bancomat personale. Ricordiamo che la sentenza ha riflessi politici importanti: Verdini, fiorentino, uomo per lungo tempo vicino a Silvio Berlusconi e intimo di Matteo Renzi, è stato il personaggio chiave del cosiddetto patto del Nazareno, l'alleanza tra Renzi e Berlusconi. Sfumato, con l'elezione di Sergio Mattarella al Quirinale, l'asse tra i due, Verdini s'è messo in proprio con il movimento Ala (Alleanza Liberalpopolare - Autonomie), ha fatto accordi con gli ex montiani di Scelta civica e ha continuato a sostenere il governo Renzi. Sostenere molto da vicino, voglio dire. Perciò la condanna macchia in qualche modo anche la posizione di Renzi, impegnato con le primarie del Pd in programma per il 30 aprile.

4 Renzi è macchiato anche dalla faccenda Consip.

Già, dove però è implicato non lui, ma - casomai - suo padre Tiziano. E ieri abbiamo

letto sul quotidiano *La Stampa* un articolo in cui si spiega che i rapporti tra Renzi e suo padre sono piuttosto difficili, il figlio contesta al genitore un attivismo esagerato. Dalle rivelazioni Consip, in effetti, sembra che questo padre si sia davvero dato un po' troppo da fare. Lo dico mentre ricordo che molte indagini della magistratura sono finite in nulla, a parte lo sputtanamento sui giornali dei presunti imputati. E il fatto che nessuno è davvero colpevole fino a sentenza definitiva. Vale per Verdini e vale anche per Tiziano Renzi, contro il quale non è ancora in corso neanche un processo.

5 In che cosa consiste questo guaio del padre di Renzi?

È una mega inchiesta sulla Consip condotta dal pm Mario Palazzi e dal procuratore aggiunto Paolo Ielo (lo stesso che indaga su Virginia Raggi e sui suoi amici del Campidoglio). La Consip è la centrale acquisti dello Stato, quella da cui dovrebbero passare tutti i ministeri quando hanno bisogno di comprare qualcosa. La dirige, per volontà di Renzi, l'ennesimo toscano, Luigi Marroni. Il quale ha rivelato ai giudici di aver subito pressioni dal padre di Renzi e da un altro imprenditore toscano che si chiama Carlo Russo, e che fino a ieri non avevamo mai sentito nominare, per far vincere certe gare molto ricche a chi dicevano loro. Nella medesima inchiesta è finito in cella Alfredo Romeo, l'elegante imprenditore napoletano che entra ed esce dalle patrie galere da parecchio tempo, risultando però del tutto senza macchia al momento dei vari processi. Romeo avrebbe ammesso che ungeva le ruote, contribuendo con i suoi tecnici perfino a scrivere i bandi di gara in modo che corrispondessero alle sue necessità, «perché fanno tutti così e io mi dovevo difendere». Insistiamo nella nostra idea che all'origine della corruzione generalizzata in questo campo stia proprio il sistema degli appalti. Oltre, naturalmente, all'enorme quantità di denaro pubblico di cui dispongono i politici per comprare consenso e farsi ricchi.

BOTTA E RISPOSTA

L'attacco M5S: da sfiduciare Ma Lotti: «Noi, gente per bene»



Il ministro Luca Lotti ANSA

Sul ministro dello Sport, Luca Lotti, braccio destro dell'ex premier Matteo Renzi, indagato per presunte «traffico di influenze» nell'indagine sulla Consip che mercoledì ha portato all'arresto dell'imprenditore Alfredo Romeo, si abbatte l'ira del Movimento 5Stelle. «Lo scandalo Consip è una bomba atomica sulla politica italiana, fare finta di niente è inutile», scrive il leader Beppe Grillo sul suo blog. E a stretto giro di posta i capigruppo M5S alla Camera e al Senato, Vincenzo Caso e Michela Montevicchi, annunciano l'ormai imminente deposito in entrambi i rami del Parlamento di una mozione di sfiducia per il ministro Lotti. Proprio Lotti sui social network risponde alle accuse, ricevendo il sostegno di Matteo Renzi, che ritwitta il testo e scrive: «Ora basta», senza ulteriori commenti. «Se non fosse una cosa seria, ci sarebbe da ridere. Il Movimento 5 Stelle ha presentato nei miei confronti una mozione di sfiducia. Si parla di tangenti, di arresti, di appalti. Tutte cose dalle quali sono totalmente estraneo. Per essere ancora più chiaro: non mi occupo e non mi sono mai occupato di gare Consip, non conosco e non ho mai conosciuto il dottor Romeo», scrive su Facebook il ministro del governo Gentiloni. Prima di aggiungere: «Voglio dirlo chiaramente: se qualcuno pensa di far passare il messaggio che siamo tutti uguali, che noi siamo come gli altri, avete sbagliato destinatario. Noi siamo gente seria e perbene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE TASCABILI

ALL'ASTA DA SOTHEBY'S A LONDRA



«Bauerngarten» (Giardino di fiori) di Gustav Klimt all'asta a Londra AP

Vendita record per un Klimt Il quadro pagato 56 milioni

● Si intitola «Bauerngarten» (Giardino di fiori) l'opera di Gustav Klimt venduta all'asta ieri dalla casa d'aste Sotheby's a Londra per la cifra record di 56 milioni di euro. Il quadro di Klimt, pittore austriaco scomparso nel 1918, diventa così la terza opera più costosa passata di mano in Europa; la cifra è la più alta mai realizzata per un'opera del simbolista austriaco. L'opera raffigura papaveri, margherite, zinnie e rose in piena fioritura in un giardino ed è rientrata in una vendita di Sotheby's che ha raggiunto un totale di quasi 233 milioni di euro. La casa d'aste inglese ha dichiarato di aver toccato il totale più alto mai sperimentato a Londra. Sono stati in quattro a contendersi il dipinto che, prima dell'asta, era stimato intorno ai 41 milioni di euro.

STOP IL 18 MARZO Scioglimento Ncd «Nuovo partito e avanti da soli»

● Prima l'annuncio del ministro Angelino Alfano: «Ncd si scioglie il 18 marzo». Poi le ipotesi sul futuro del partito che sostiene il governo. «Avanti da soli dove possibile e con i riformatori dove necessario», ha detto Alfano ieri, parlando alla direzione di Ncd, annunciando la nascita di un nuovo soggetto politico.

A BORDO BOMBOLE A GAS Paura a Bruxelles Stop a un camion: fermato sospetto

● Paura a Bruxelles: una camionetta non ha rispettato due semafori ed è stata fermata. La polizia, all'interno, ha trovato due bombole di gas; alla guida, un uomo già noto per atti di terrorismo. Sarebbe un amico di Najim Laachraoui, kamikaze fattosi saltare in aria il 22 marzo all'aeroporto di Zaventem. A bordo non c'erano detonatori.



La Karwah ritratta nel 2014 sulla copertina di «Time» ANSA

NEL 2014 «TIME» LA SCELSE PER LA COPERTINA Infermiera simbolo della lotta a Ebola muore in ospedale: «Temevano il virus»

● Nel 2014 era stata la «persona dell'anno» per «Time», per l'impegno in Liberia contro il virus Ebola. Salome Karwah è morta a Monrovia nei giorni scorsi perché nessun membro del personale sanitario ha voluto soccorrerla dopo le complicazioni successive al parto. Il marito, James Harris, ha dichiarato alla Bbc che temevano di contrarre da lei il virus letale, benché non solo avesse superato il picco del male, ma la scorsa settimana fosse risultata negativa all'ultimo test effettuato. L'ospedale di Monrovia ha annunciato di aver aperto un'inchiesta. Il marito ha raccontato che la donna aveva dato alla luce il loro quarto figlio il 17 febbraio, con un intervento cesareo. Dopo essere tornata a casa è stata riportata all'ospedale per complicazioni e lì si sarebbe verificato lo scandalo del mancato intervento del personale medico.

SECONDO MOSCA L'Isis arretra «Palmira tornata in mano siriana»

● Palmira è sotto il controllo totale dell'esercito siriano, che l'ha nuovamente strappata all'Isis. A riferirlo è il portavoce del Cremlino, affermando che il ministro della Difesa, Sergei Shoigu, ha anche informato il presidente Vladimir Putin. Nell'offensiva per la riconquista dell'antica città siriana, più volte sfregiata dagli uomini dell'Isis,



Truppe dell'Isis a Palmira ANSA

le truppe di Bashar Assad hanno goduto dell'appoggio decisivo fornito dai caccia russi. Il controllo di Palmira è passato da un fronte all'altro diverse volte, nel corso dei sei anni della guerra civile siriana.

È GIÀ IL SECONDO Incontrò i russi Sotto accusa ministro di Trump

● Il ministro della Giustizia Usa Jeff Sessions avrebbe incontrato due volte l'ambasciatore di Mosca a Washington, durante la campagna presidenziale. Ma poi lo ha negato, sotto giuramento. «Ho totale fiducia in lui», ribatte Donald Trump. Alcuni repubblicani hanno chiesto la sua riconsiderazione. Ma Sessions assicura: «Non ho mentito».

PER UN TWEET

La Ue toglie alla Le Pen l'immunità parlamentare

Aver diffuso immagini di brutalità dell'Isis su Twitter, nel dicembre 2015, costa caro a Marine Le Pen, presidente del Fronte Nazionale e in corsa per le presidenziali francesi. Gli eurodeputati hanno dato il loro benestare alla revoca dell'immunità per la paladina della destra nazionalista, già sotto pressione per la vicenda degli assistenti parlamentari che avrebbero lavorato per il partito incassando lo stipendio europeo. «Sono deputata, quando denuncio Daesh sono nel mio ruolo, questa è un'inchiesta politica», reagisce lei, che aveva mostrato vittime dei terroristi, tra cui un uomo decapitato e un altro carbonizzato. Convocata da un giudice nell'aprile 2016, la Le Pen si negò, invocando l'immunità parlamentare: da qui, la richiesta di toglierle la protezione dalla giustizia. Ora rischia fino a 3 anni e, quindi, la fine del sogno politico.

NAVE A destra è bufera pure su François Fillon, travolto dal Penelopegate (i presunti impieghi fittizi di cui avrebbero beneficiato i figli e la consorte, Penelope). Ieri è stato perquisito l'appartamento di famiglia a Parigi. E molti collaboratori dell'ex premier stanno abbandonando la nave. I sondaggi per il primo turno danno in testa la Le Pen (27%), poi Emmanuel Macron (24%, ex banchiere d'affari, europeista e «social-liberale»), infine Fillon (19%).



Marine Le Pen REUTERS

IN BORSA

Snapchat vola: a Wall Street boom delle azioni dei messaggini

● **Successo per il social media amato dai giovanissimi: il titolo chiude a 24,5 dollari. Adesso vale più di 24 miliardi**

Le azioni Snap hanno fatto il boom al loro debutto al Nyse, uno dei listini di Wall Street. Un'ora dopo la quotazione erano già a 25 dollari, il 40% in più rispetto al prezzo di collocamento fissato a 17 dollari. Ma che cosa è Snapchat, il social media che fa capo alla società Snap e come ha fatto in poco più di cinque anni a diventare talmente popolare? Snapchat è un'app con la quale è possibile scambiarsi foto e brevi video (durata massima di 10 secondi) che



I soccorritori ieri nella Val Veny, in località Plan de la Gabba, per la valanga nel canalone La Visaille ANSA

Caldo in montagna: valanga a Courmayeur Muoiono tre sciatori

● **Un torinese di 35 anni tra le vittime in Val Veny, cinque i feriti**
Clima mite e neve soffice. Gli esperti: «Sottovalutato il rischio»

Pierluigi Spagnolo

Atarda sera, con i soccorritori provati dopo ore di ricerche, il bilancio dell'ennesima tragedia in montagna è molto severo. La valanga staccatasi alle 13 in Val Veny, sopra Courmayeur (Ao) e che ha interessato il canalone La Visaille travolgendo un gruppo di sciatori, ha già provocato tre vittime: un italiano, Federico Mighetto, 35 anni, di Torino, un belga e un tedesco. Altri cinque sciatori sono ricoverati all'ospedale Parini di Aosta. Tra loro ci sono un altoatesino e una donna di Torino, come la vittima italiana, due belgi e una persona non ancora identificata. In totale, gli escursionisti coinvolti dalla valanga sono 18, tra italiani, belgi e tedeschi.

I SOCCORSI «Sembrava un campo di battaglia, c'erano persone che urlavano, in tutte le lingue. È stato un intervento davvero complesso», ha detto Daniele Ollier, vicebrigadiere della Guardia di finanza di En-

IN CASI SIMILI È NECESSARIA UNA PRUDENZA MAGGIORE

DELFINO VIGLIONE
SOCCORSO ALPINO

treves, descrivendo lo scenario che si è presentato ai soccorritori intervenuti nella zona sconvolta dalla valanga caduta ieri nella zona di Courmayeur. Il distacco nevoso si è verificato intorno ai 2000 metri di quota, la neve recente non ha fatto presa con quella vecchia e ha determinato la valanga, con uno strato di 40-50 centimetri che ha anche superato un salto di rocce. Il bollettino delle valanghe ieri in zona indicava rischio 3 su 5, il clima mite rendeva l'uscita fuoripista più pericolosa, soprattutto con un numero così ampio di partecipanti. «In questo caso era necessaria una prudenza maggiore», ha aggiunto Delfi-

no Viglione, responsabile del Soccorso Alpino della Finanza di Courmayeur. Secondo quanto si è appreso, alcuni sciatori si sono salvati grazie all'airbag. Tutti erano comunque dotati di Arva, apparecchio per la ricerca in valanga. Il bilancio delle vittime e dei feriti dovrebbe essere definitivo. «Dalla zona dove si è raccolta la massa nevosa non arrivano segnali di apparecchiature Arva, non ci fanno pensare ad altre persone sotto. Neppure le unità cinofile impiegate hanno trovato altre tracce, oltre quelle che hanno portato al recupero delle otto persone. E poi non ci sono notizie di mancati rientri in hotel o nei rifugi», ha spiegato Adriano Favre, responsabile del soccorso alpino valdostano.

ALTRA VALANGA E ieri, due ore più tardi, un'altra valanga si è verificata sul Colle San Carlo, tra La Thuile e Morgex, sempre in Valle d'Aosta. Le due persone segnalate, e inizialmente date per disperse, non sono state interessate dal distacco nevoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È LA PRIMA VOLTA

C'è la condanna di Strasburgo «Il padre violento andava fermato»

● **La Corte contro l'Italia: «Non difese moglie e figlio». Il ragazzo venne ucciso**



Scarpe rosse in un flash mob contro la violenza sulle donne ANSA

Lo Stato italiano avrebbe dovuto proteggere quella donna e suo figlio della violenza domestica. Ma non lo fece adeguatamente. Per questo ieri la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha condannato per la prima volta l'Italia per non aver tutelato una moglie e suo figlio dalla violenza ripetuta del marito, che ha finito per uccidere il ragazzo e ferire gravemente la consorte. La tragedia, secondo i giudici della Corte europea, non è imputabile alle leggi in vigore in Italia, ma all'atteggiamento «passivo» adottato in particolare dalle forze dell'ordine ma anche dai magistrati di fronte agli atti di violenza domestica subiti e denunciati dalla donna. A ricorrere a Strasburgo, nel 2014, era stata Elisaveta Talpis, una cittadina con doppia nazionalità rumena e moldava. Nel 2011 si era trasferita con il marito moldavo, la figlia di 19 anni e il figlio di 13 a Remanzacco (Ud).

«Abbiamo presentato questo ricorso alla Corte di Strasburgo perché nella storia di questa donna ci sono tutti gli elementi di violenza ripetuta, grave e soprattutto sottovalutata e non riconosciuta», spiega l'avvocato Titti Carrano, uno dei due legali autori del ricorso.

SOLO VERBALI E i giudici di Strasburgo le danno ora ragione, anche se la sentenza non è definitiva e per l'Italia è ancora possibile il ricorso. I togati ripercorrono uno per uno tutti gli episodi in cui Elisaveta si è rivolta a carabinieri e polizia per le violenze subite, senza che questi andassero oltre la stesura di rapporti. Descrivono anche la notte del 25 novembre del 2013 in cui il marito, ora in carcere condannato all'ergastolo, ha ucciso il figlio Ion, di 19 anni, e ferito gravemente la donna. Il Codacons vuole comunque che a pagare i 30 mila euro di danni morali e i 10 mila per le spese legali che Strasburgo ha riconosciuto a Elisaveta sia chi ha sottovalutato il caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Evan Spiegel e Bobby Murphy, fondatori di Snapchat, a Wall Street con il presidente del Nyse AFP

introdurre modalità simili, «storie» accessibili per un tempo predefinito.

OLTRE LE ATTESE Durante il collocamento Snap Inc ha venduto 200 milioni di azioni a un prezzo superiore (17 dollari) alla forchetta di 14-16 dollari che era stata fissata e questo a causa della fortissima richiesta, raccogliendo 3,4 miliardi di dollari. Ma è nella prima giornata di contrattazione che il titolo è volato ben oltre le attese, toccando a metà seduta i

26 dollari. A queste quotazioni Snapchat varrebbe 34 miliardi di dollari, diventando l'Ipo tecnologica con il maggior valore negli Stati Uniti da quella del sito di e-commerce Alibaba nel 2014. Un banco di prova molto importante per la new economy a Wall Street, anche perché la società resterà comunque in mano ai due fondatori, Evan Spiegel e Bobby Murphy, visto che le azioni collocate sono senza diritto di voto.

m.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CAMBRIDGE

Creto embrione artificiale È di topo e in 3D

● **Importante risultato scientifico destinato ad aprire nuovi fronti nella ricerca genetica. È stato ottenuto il primo embrione artificiale. È di topo e si è formato a partire da cellule staminali che si sono assemblate, dando origine a una struttura tridimensionale simile a un embrione naturale. Il risultato è descritto sull'autorevole rivista «Science» dal gruppo di ricercatori dell'università di Cambridge, guidato da Sarah Harrison. L'embrione aiuterà a comprendere l'origine di molte malattie legate alle fasi iniziali dello sviluppo e a ridurre i test condotti sugli animali. «Avere a disposizione un embrione artificiale è un passo in avanti per le conoscenze di base relative ai primi stadi della vita», ha detto il genetista italiano Edoardo Boncinelli, commentando gli esiti della ricerca britannica.**

17

● **Il titolo della Snap Inc è stato collocato a 17 dollari, oltre la forchetta di prezzo già fissata**

26,05

● **L'azione Snapchat è volata in Borsa, toccando a metà seduta la quota di 26,05 dollari**



1 Guglielmo Scilla, 29 anni, con Lucia Blanco, 31, in «Grease»; **2** Greta Menchi, 21, in «Classe Z»; **3** Tess Masazza, 30, era a Sanremo PRANDONI

Da «Grease» al cinema Youtuber alla carica «Il segreto è cambiare»

● Scilla nel musical, Menchi in «Classe Z», Masazza a Sanremo
La tendenza: adeguare il personaggio, fuori dalle regole del web

Francesco Rizzo

Parafrasando Caparezza, sono fuori dal “tubo”. E immagino nuove vite. Il fenomeno non è certo inedito ma - per dire - a una decina d’anni dai primi video-scherzi di Frank Matano, oggi stabilmente in tv, si rinnova di continuo e offre personaggi che provano ad adeguarsi a mondi diversi da quello che li ha lanciati. Prendete **Guglielmo Scilla** detto Wilwoosh, oltre 80 milioni di visualizzazioni su YouTube, da tempo attore e scrittore. Ora balla e canta come Danny nell’edizione per i 20 anni del musical *Grease*, che torna, rinnovato, dal 9 marzo a Milano. Lo hanno scelto per dare una chiave comica al protagonista e perché noto ai giovani. Basta? «Prima — spiega Scilla — ho voluto capire

se fossi all’altezza: mi hanno preso dopo cinque provini. Sul web puoi fare di tutto, cantare, far ridere, insegnare; fuori, devi saper cambiare. Non tradirti ma essere umile». Perché lo youtuber di tendenza magari trascina il suo pubblico però non è detto che funzioni: *Sempre meglio che lavorare*, il film dei The Pills, è stato un flop. Il successo oltre il web richiede di adattare il proprio talento, se lo si ha o reinventarsi, se ci si riesce: ci prova il duo TheShow, da *Pechino Express* a inviati di *Nemo*. «Come accade per le nuove generazioni, abituate a cambiare lavoro, la Rete è una chance ma devi essere duttile», dice **Tess Masazza**, 30 anni, ex giornalista, passata da radio e *Xtra Factor*, chiamata a rinfrescare il santuario di Sanremo 2017 con gli sketch a *Prima Festival*. Comicità fisica, nata con la web serie *Insoportabil-*

VUOI ANDARE
IN TV O A TEATRO?
PRIMA IMPARA
A DIRE DEI NO

GUGLIELMO SCILLA
DANNY IN «GREASE»

COME NEL MONDO
DEL LAVORO,
CONTA RIUSCIRE
A ESSERE DUTTILI

TESS MASAZZA
COMICA

mente donna, su Facebook punte di oltre 2 milioni di clic. «Mancava chi raccontasse in Rete il lato ironico della femminilità». Ora la ferma pure chi è meno abituato a condividere le sue gag a ritmo-social. «A Sanremo ho portato qualcosa di mio a un pubblico diverso, come quello di Rai 1». In cantiere, un nuovo format online. «Il futuro è lì. Ma per farcela, devi avere mentalità».

GABBIA «Il punto è non farsi imprigionare», replica **Greta Menchi**, in giuria a Sanremo dopo aver raccontato la sua vita su YouTube (oltre 1,1 milioni di fan) e aver firmato *Il mio libro sbagliato*. Al Festival con polemiche («ma rappresentavo i gusti dei *millennials*»), Greta sarà nel film *Classe Z*, in uscita il 30 marzo, che immagina un gruppo di liceali isolati perché problematici. E poi? «Solo social come Instagram. A un certo punto non ero più Greta ma Greta la youtuber. Molti guardano e non vedono, ricevi negatività. Meglio studiare: torno indietro per andare avanti. E il cinema mi ha permesso di mettermi in gioco». Allora, i video, Facebook, cosa sono? Un trampolino o un palcoscenico continuo? «Su YouTube voglio fare cose nuove, avessi 20 anni ripartirei da lì — conclude Scilla —. Intanto ho un progetto sulla scrittura. La morale? Libri o musical hanno codici da rispettare. Se li fai, devi saper ascoltare. E, magari, dire no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INIZIATIVA

Benji&Fede social Lo show di Milano in diretta Facebook

● Ingressi esauriti per domani sera: i due cantanti mandano online il debutto al Forum

I dati del 2015 dicono che oltre il 21% degli utenti di Facebook ha fra i 13 e i 24 anni: più o meno la fascia d’età degli spettatori che domani saranno al Forum di Milano per il concerto di Benji & Fede, il loro debutto nell’arena di Assago. Show tutto esaurito: e allora, il duo musicale modenese Benjamin Mascolo (classe 1993) e Federico Rossi (classe 1994), nato pubblicando cover su YouTube, trasmetterà in diretta sulla sua pagina Facebook tutto il concerto. Fuori dal Forum a partire dalle 15, sarà inoltre installata una postazione nella quale i fan potranno registrare videomesaggi dedicati ai loro beniamini: i più divertenti saranno utilizzati durante il concerto, nel quale sarà dedicato loro uno spazio speciale. Non solo: lo spettacolo di sabato comincerà alle 20.05 precise e c’è un moti-

vo particolare. Il primo messaggio online fra i due cantanti - che, all’inizio, restavano in contatto soprattutto via Internet perché Benjamin viveva in Australia - era partito alle 20.05. Anche il titolo del loro primo album, pubblicato nel 2015, è proprio *20:05*, seguito, lo scorso autunno, da *0+*.

SKATEBOARD Intanto, sempre su Facebook, ha raggiunto le 878 mila visualizzazioni il video in cui Benji & Fede entrano nel Forum vuoto (uno con lo skateboard e l’altro con la chitarra), raccontando l’emozione per l’appuntamento di domani. Che prevede ospiti sul palco. Il tour, entro la fine di maggio, toccherà anche Torino, Bologna, Padova, Roma, Napoli e Bari, con un totale di otto date già sold out.



Benji & Fede LAPRESSE

A REGGIO EMILIA SHOW BENEFICO IL 27 APRILE

Ligabue, i biglietti del concerto venduti solo in un circolo Arci

● Mossa benefica di Ligabue con risvolto romantico. I biglietti per il concerto in programma il 27 aprile al PalaBigi di Reggio Emilia saranno in vendita lunedì e acquistabili solamente al circolo Arci Pigal sempre di Reggio, fino ad esaurimento disponibilità. Un circolo che ricorda certi bar raccontati dal Liga nei suoi pezzi («L’appuntamento fisso del sabato sera con il ballo

liscio è una tradizione... Al bar si aggiunge lo sport in tv», si legge sul sito del Pigal). Non sarà possibile acquistare online i biglietti per questa data del tour «Made in Italy - Palasport 2017». Non solo: l’incasso del concerto, al netto dei costi (che tuttavia saranno regolarmente documentati), verrà donato all’Associazione CuraRE Onlus e alla Fondazione Grade Onlus, per sostenere le attività dei due enti benefici reggiani.

I GRANDI CAPOLAVORI
DEL FUMETTO WESTERN

Ogni venerdì in edicola a soli **3,99€***

ACQUISTA IL NOSTRO
ONLINE SU **8store**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIETE 7 Potete spendere, incassare, investire in modo utile. Godendovi anche una giornata dai ritmi pacati. Si stagliano pure follie fornicatorie spassose.	21/4 - 20/5 TORO 7,5 Il vostro morale sale, lavoro e sport vi conferiscono prestigio. Il sudombelico, poi, si fa pepatino e la giornata assume un «suin profile» goloso.	21/5 - 21/6 GEMELLI 6 Vi sembrerà di giocare una partita contro la squadra dei fallocefalli. Non è vero. Benché fatiche e impicci (pure suini) non manchino. Occhio.	22/6 - 22/7 CANCRO 7+ Idee e contatti si definiscono, appaiono, premiano. Tutto si incastra nel modo e nel mood giusto, nel lavoro, in amore, fornicatoriamente.	23/7 - 23/8 LEONE 6- Il morale cala, lo sclero sale. Servono freddezza, faccia di glutei, scaltrezza per fronteggiar tutto/i. Il diletto suino, poi, manca. Ritorrerà.	24/8 - 22/9 VERGINE 8 Luna OK per viaggiare, lavorare, studiare, organizzarvi: il successo sembra essere a portata di mano. Slancio sudombelicale da scudetto.
23/9 - 22/10 BILANCIA 6- Sospetti e paranoie sembrano aleggiare. Meglio la ratio e l’impegno: eviterete guai e rotture di zebedei altrui. Desolazion fornicatoria aleggia.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 6- Tensioni e ritardi stagliansi. Don’t sbrocc, non (de)mordete, trovate, potendo, soluzioni condivise. Assenze (e non essenze) suine in the air.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 7 Il lavoro fila liscio, gli impegni odierni vengono sbrigati bene. L’amor è ni e gli ormoni rendono un po’ meno della media, ma ci si diverte comunque.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 7,5 Giornata di Luna complice che vi fa trovare soluzioni creative e rende il lavoro, gli svaghi, lo sport molto più che piacevoli. C’è pure revival suino.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 6 Lavoro e famiglia vi fanno scendere gli zebedei nel vano caldaia. Ma le finanze sono meno peggio di quanto temevate. C’è però calo sudombelicale.	20/2 - 20/3 PESCI 7+ Cooperare dà frutti nello sport, nel lavoro, in famiglia, ovunque, grazie a stelle che vi rigenerano mucho. La fornicazione rinfocola l’ottimismo.

CONSIGLI

«FRATELLI
DI CROZZA»

APRE SUL NOVE LA NUOVA CASA DELLA SATIRA

Maurizio Crozza torna stasera rigorosamente in diretta dagli studi di Milano, con il suo «Fratelli di Crozza» su Nove, il canale del gruppo Discovery al tasto 9 del telecomando. Due nuovi personaggi sono divenuti immediatamente virali sul web: Michele Emiliano, attuale governatore della Puglia e Maligno Belpietro, conduttore della rubrica «Dalle nostre parti». **DA VEDERE STASERA SU NOVE ALLE 21.15**

LO SPORT IN TV

CALCIO JUVENTUS - BENEVENTO Campionato Primavera 14.30 - SPORTITALIA SALERNITANA - SPAL Serie B (replica) 16.15 - SKY SUPERCALCIO AUGSBURG - LIPSIA Bundesliga 20.30 - SKY SPORT PLUS BORDEAUX - LIONE Ligue 1 20.45 - MP SPORT BETIS - REAL SOCIEDAD Liga (differita) 22.45 - SKY SPORT PLUS	EUROPEI INDOOR 1ª giornata. Da Belgrado, Serbia 16.15 - RAISPORT 1 EUROPEI INDOOR 1ª giornata. Da Belgrado, Serbia 18.15 - EUROSPORT	GOLF MEXICO CITY CHAMPIONSHIP World Golf Championships. 2ª giornata 20.00 - SKY SPORT 2
BASKET DARUSSAFKA - PANATHINAIKOS Eurolega 18.15 - FOX SPORTS BARCELONA - CSKA MOSCA Eurolega 21.00 - FOX SPORTS NEW ORLEANS PELICANS - SAN ANTONIO SPURS NBA 3.30 - SKY SPORT 2	BIATHLON COPPA DEL MONDO Sprint M. Da Pyeongchang, Corea del Sud 10.45 - EUROSPORT	RUGBY CHIEFS - BLUES Super Rugby 7.35 - SKY SPORT 2
ATLETICA EUROPEI INDOOR 1ª giornata. Da Belgrado, Serbia 9.30 - EUROSPORT 2, RAISPORT 1	BILIARDO OPEN DI GIBILTERRA 1ª giornata. Da Gibilterra 13.45 - EUROSPORT 2	SCI ALPINO COPPA DEL MONDO Discesa Libera F. Da Jeongseon, Corea del Sud 3.00 - EUROSPORT
CALCIO A 5 LUPARENSE - PESCARA Serie A 20.45 - SPORTITALIA	COMBINATA NORDICA MONDIALE HS 130 Prova a squadre. Da Lahti, Finlandia 14.45 - EUROSPORT, RAISPORT 1 MONDIALE Sprint a squadre. Da Lahti, Finlandia 17.00 - EUROSPORT	SCI DI FONDO MONDIALE Staffetta 4x10 km M 12.15 - EUROSPORT, RAISPORT 1
		TENNIS WTA KUALA LUMPUR 2ª giornata 11.00 - SUPER TENNIS ATP 500 DUBAI 5ª giornata 14.00 - SUPER TENNIS ATP 250 SAO PAULO 1ª giornata 17.30 - SUPER TENNIS ATP 500 ACAPULCO 5ª giornata 23.00 - SUPER TENNIS

**GAZZA
METEO**
a cura di **3BMETEO.COM**

OGGI

Milano
MAX 10°
MIN 7°

Roma
MAX 17°
MIN 8°

DOMANI

Milano
MAX 12°
MIN 8°

Roma
MAX 16°
MIN 8°

DOPODOMANI

Milano
MAX 12°
MIN 7°

Roma
MAX 12°
MIN 8°



Un cesto di capperi appena raccolti, Sebastiano Formica di U' Locale e la ricciola di Uliassi SALAMONE



I segreti del capperone tra alta cucina e salute

● Sono buoni e fanno bene. I migliori arrivano da Pantelleria. Ma ne produciamo pochi

Tania Mauri

Vitello tonnato piemontese, pizza con la scarola campana e caponata siciliana. Tre piatti molto diversi e geograficamente lontani ma con un ingrediente comune: il capperone. Piccoli o grandi, boccioli o frutti, sotto sale o sotto aceto, i capperi sono uno dei sapori tipici mediterranei e della tradizione culinaria italiana. Le produzioni più famose arrivano da due isole siciliane, Pantelleria e Salina: la prima ha conquistato la denominazione Igp, la seconda è Presidio Slow Food. Ma ci sono altri territori che lavorano per valorizzare il capperone locale come Selargius (Ca), nel Sud della Sardegna, dove è conosciuto come «is tap-paras».

CARTA D'IDENTITÀ Il capperone è un arbusto tipico della flora mediterranea citato già nella Bibbia. La pianta predilige rocce e muretti su cui si arrampica, ha foglie verde scuro, fiori bianco-rosa appariscenti. Tra maggio e i primi di settembre inizia la fioritura ed è proprio in questo periodo che si pren-

dono i bottoni fiorali prima che si trasformino in fiori. Sebastiano Formica, cuoco contadino dell'Osteria U Locale di Buccheri (SR), è un esperto raccoglitore: «Spesso il capperone viene accostato all'acciuga e alle olive, molto salati, che ne storpiano il gusto naturale. Preferisco unirli alle cipolle dolci in un battuto multituoso. Da maggio a fine luglio raccolgo i capperi di Timpa, una zona calcarea di terra bianca tra i 400 e i 1000 metri di altitudine nei dintorni di Buccheri, dove crescono spontanei. Capperi e cucunci (i frutti della pianta chiamati anche cetrioli) vanno conservati soltanto nel sale marino. L'aceto non va bene: ne altera il sapore. Un decotto con le foglie è un vero toccasana per il fegato o per una cura detox naturale per pancreas e cistifellea».

CHEF E CREAZIONI Ci sono piatti di alta cucina dove il capperone diventa protagonista. Il carciofo con capperi di Pantelleria di Accursio Craparo, la ricciola con capperi croccanti di Mauro Uliassi, il bacio pantesco con i capperi al Themà del Sikelia di Pantelleria. Ma anche le foglie si mangiano: Massimiliano Alajmo le usa nel Cordon Vert, Alessandro Frassica, di 'Ino, nel panino gourmet. Le ha valorizzate La Nicchia, azienda pantasca di raccoglitori e coltivatori. Le foglie centrali vengono prese dopo l'ultimo raccolto stagionale dei capperi e fatte fermentare per abbattere il Ph.

Dopo 20-30 giorni vengono lavate in acqua e aceto per poi essere asciugate e confezionate sott'olio.

L'ISOLA MAGICA A Pantelleria i capperi sono Igp: caldo e vento, boschi e terreno vulcanico contribuiscono a un prodotto unico. La coltivazione ha tradizioni secolari tramandate di padre in figlio e si fa su terreni terrazzati ed esposti al sole. Pantelleria vanta una cooperativa di produttori di capperi fondata nel 1971. All'inizio c'era una grande richiesta dell'industria e nel 1985 l'isola arrivò a produrre 12.000 quintali. Ma con l'abbattimento delle barriere doganali i capperi a basso prezzo di Turchia e Marocco invasero il mercato facendo crollare la richiesta e provocando l'abbandono dei campi. Oggi in Italia non si superano i 2500 quintali l'anno, 1000 dalla cooperativa. «Ma nel 2016, a causa della siccità, abbiamo raccolto solo 500 quintali. Quindi controllate bene quando leggete sulle etichette capperi tipo Pantelleria...», dice Saro Cappadona, responsabile marketing della coop. E tutti quelli che troviamo in commercio? Sono coltivati e arrivano da Nord Africa (Marocco, Algeria, Egitto e Tunisia), Spagna (Almería, Granada e Baleari), Francia, Turchia, Grecia, Dalmazia, Cipro, Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONGRESSO DI IDENTITÀ

Battisti, Oldani e il modello Lombardia

● Domani il via con una mattinata dedicata a Milano e dintorni



Cesare Battisti chef del ristorante Ratanà

Dobbiamo guardare alla Lombardia per capire dove va la ristorazione italiana. L'Expo ha lanciato Milano come meta gastronomica e adesso gli occhi delle catene di tutto il mondo sono puntati sulla Madonnina. C'è Starbucks con le palme e i banani in Piazza Duomo, il pollo fritto di Kfc, i ramen di Toridoll, gigante giapponese da 1200 locali in tutto il mondo. Identità Golose domani mattina dedica l'apertura proprio alla Lombardia. Cesare Battisti, del Ristorante Ratanà, nel suo intervento, non nasconderà le contraddizioni: «Io farò il rompiscatole - dice - perché dovrò criticare il viaggio che fanno i prodotti. Milano è diventata importante per il turismo enogastronomico, una cosa impensabile solo 20 anni fa. I turisti vengono da noi per mangiare i nostri piatti e noi che cosa gli diamo? Gamberetti thailandesi su uno stelo di zucchero? Oppure un bel trancio di ricciola australiana? Ci vuole la fusion, ci vogliono le catene ma quanti a Milano lavorano con i piccoli produttori del territorio?». Davide Oldani, che ha aperto da pochi mesi il nuovo D'O a Cornaredo, si concentrerà invece su come reinventare i piatti della tradizione. «Reinterpretare e destrutturare la cassoeula. In Lombardia finalmente stiamo cominciando a fare cultura del cibo. Ma il salto di qualità dobbiamo farlo nell'accoglienza».

CUCINA DEL TEMPO Gianni Tarabini infine parte da un'esperienza unica, quella di La Fiorida, in Valtellina, dove il collegamento con il territorio è alla base del progetto. L'azienda produce carni e formaggi, le vende nello spaccio e Tarabini le cucina al ristorante. «Racconterò quello che si faceva una volta con le materie prime del territorio e quello che facciamo ora», dice. «Dobbiamo dare un volto alle persone che stanno dietro il cibo. Io parlo col contadino, il pescatore, il cacciatore, il casaro. E faccio una cucina del tempo. Dove sono le stagioni a dare la cadenza».

mic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORSEGGIANDO
di LUCA
GARDINI



LAGREIN CORTACCIA CHE AUTENTICITÀ!

L'Alto Adige non finisce di stupirci. La qualità e la pulizia delle bottiglie di quelle terre si moltiplicano. In questa occasione vogliamo parlarvi del Lagrein della Cantina Cortaccia. Il più antico vitigno autoctono del Sud Tirolo ha un bellissimo equilibrio di acidità e morbidezza e quando è davvero buono si adatta ad un'infinità di piatti. Del Lagrein 2015 di Cortaccia ci piace la freschezza e al tempo stesso la profondità. Ma anche l'autenticità, perché riesce a portare nel bicchiere le virtù di quel territorio di collina con fondo ghiaioso e sabbioso.

Di color rosso profondo ha profumi di mirtillo con note di spezie dolci. Al gusto è ricco e rivela un frutto carnoso e intenso, ma conquista per la piacevole bevibilità.



LAGREIN 2015, Cantina Cortaccia (Kellerei Kurtatsch), Cortaccia (Bz). UVE: Lagrein in purezza. Prezzo: circa 18 euro

IL VOTO
90/100

RAPPORTO QUALITÀ PREZZO
BUONO

SI ABBINA CON
STUFATO DI AGNELLO

DEGUSTARE ASCOLTANDO
GIOVANNI ALLEVI «BACK TO LIFE»

IL PRIMO

Gnocchi della mamma con le patate vere



● Vere patate, cotte al vapore con la buccia, questo il segreto. Cinque ingredienti: patate, uova fresche, farina, olio di semi di girasole e sale. Come fossero fatti dalla mamma. Infatti si chiamano «Mamma Emma» gli gnocchi dell'azienda trevigiana Master. Il packaging è in cartone riciclabile. Cottura in due minuti, ottimi col ragù, burro e salvia, ma anche solo con un filo d'olio.

Francesco Velluzzi

● gnocchimaster.com

ROMPI IL QUOTIDIANO.



Da 20 anni con gusto al Bar!



www.surgital.it

Numero Verde
Servizio Clienti
800-733525

havas



PEUGEOT 308

DNA VINCENTE

TUA A 199 €/MESE

3 anni di garanzia e manutenzione inclusi

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Valori massimi ciclo combinato, consumi: 6,0 l/100 km; emissioni CO₂: 139 g/km.

Ben **29 premi internazionali** conquistati grazie alla Best Technology Peugeot, un progetto innovativo e rivoluzionario che ha cambiato il modo di guidare un'auto. Con i motori di ultima generazione e il Peugeot i-Cockpit®, Peugeot 308 ti offrirà una Driving Experience decisamente premiante. Scopri di più su **peugeot.it**

TAN 3,49% TAEG 4,82%. Scade il 31/03/2017. Peugeot 308 Allure BlueHDi 120 Euro 6 EAT6 con cerchi in lega da 18", keyless system e interni TEP/Alcantara. Prezzo di listino € 27.830. Prezzo promo € 22.980 chiavi in mano, IVA e mss incluse, valido in caso di sottoscrizione del finanziamento i-Move e di permuta o rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imposta di bollo su conformità escl.). Anticipo € 6.760. Imposta sostitutiva sul contratto in misura di legge. Spese incasso mensili € 3,50. Importo tot. del credito € 16.570,00. Spese pratica € 350. Importo tot. dovuto € 18.116,54. 35 rate mensili da € 199,24 ed 1 rata finale denominata Valore Futuro Garantito da € 13.002,18. TAN (fisso) 3,49%, TAEG 4,82%. La rata mensile comprende servizio facoltativo Efficiency (Estensione garanzia e manutenz. ordinaria programmata 36 mesi/45.000 Km, importo mensile servizio € 22,64) e Relax (Antifurto con polizza furto e incendio - Pr. VA, importo mensile servizio € 25,50). Offerta promo riservata a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori c/o le Concessionarie. Salvo approvaz. Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida per vetture con contratto entro il 31/03/2017. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT 308

MOTION & EMOTION



PEUGEOT